



PARERE

n. 91 del 28 Settembre 2012

(o.d.g. 2 del 28 Settembre 2012)

OGGETTO: Comune di Piazzola sul Brenta (PD). Rapporto Ambientale al Piano di Assetto del Territorio.

PREMESSO CHE

- ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, in attuazione della direttiva comunitaria 2001/42/CE, i Comuni, le Province e la Regione, nell'ambito dei procedimenti di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale, devono provvedere alla valutazione ambientale strategica (VAS) dei loro effetti sull'ambiente al fine di "promuovere uno sviluppo sostenibile e durevole ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente";
- La Commissione Regionale VAS, individuata ex art.14 della LR n.4/2008, si è riunita in data 28 Settembre 2012 come da nota n. 431940 del 26.09.2012 del Dirigente della Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUVV), segretario della commissione;
- Il Comune di Piazzola sul Brenta (PD) con note n. 7402 del 20.10.11, n. 2805 del 03.04.12, n. 4159 del 16.05.12, n.10043 del 17.09.12, fax del 21.09.12 ha fatto pervenire la documentazione necessaria per ottenere il parere della Commissione VAS;
- Il Comune di Piazzola sul Brenta ha approvato con DGC n.66 del 29.04.09 e n.108 del 17.07.0 il Documento Preliminare e lo schema di accordo di pianificazione, ai sensi dell'art. 15 della legge urbanistica regionale, per la formazione del piano di assetto del territorio comunale;
L'accordo di copianificazione per la redazione del P.A.T. in esame è stato sottoscritto in data 15.09.09. In applicazione dell'art. 5 della legge urbanistica regionale 11/2004 è stata avviata la fase di concertazione e partecipazione con gli enti territoriali e le Amministrazioni interessate alla tutela degli interessi pubblici coinvolti nella redazione del P.A.T., oltre che con le associazioni economiche, sociali e politiche portatrici di interessi diffusi nel territorio comunale, mediante incontri di lavoro e pubbliche assemblee.
Il Comune di Piazzola sul Brenta con DGC n.3 del 15.01.10 ha espletato la fase di concertazione e partecipazione ai fini della redazione del Piano di Assetto del Territorio Comunale ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale n. 11 del 23 aprile 2004 e successive modificazioni, prendendo atto degli esiti dell'avvenuta concertazione e valutando le comunicazioni ed i contributi – diversamente pervenuti – da parte degli enti, amministrazioni, associazioni e soggetti interessati, intervenuti alla concertazione;
Il Comune di Piazzola sul Brenta con DCC n. 37 del 30.09.11, ha adottato il Piano di Assetto del Territorio Comunale secondo quanto previsto dall'art. 15 della LR n. 11 del 23.04.04.
Come da documentazione presentata, l'avviso dell'avvenuta adozione del Piano in parola è stato affisso all'albo pretorio del Comune, nel Bur, n. 81 del 28.10.11 nel sito Web e nei quotidiani "il Corriere della Sera", "Corriere del Veneto", "La Repubblica" e "Il Mattino" del 28.10.11.
Come emerge dalla dichiarazione n.4159 del 16.05.12 del Responsabile della dell'Area Urbanistica del Comune, sono pervenute n.48 osservazioni delle quali n.29 con attinenza in materia ambientale.

PARERE DELLA COMMISSIONE V.A.S. SUL RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

La Commissione Regionale V.A.S., con parere n. 34 del 16.04.09 aveva espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale sulla relazione ambientale allegata al documento preliminare per la redazione del Piano di Assetto Territoriale Comunale del Comune di Piazzola sul Brenta.

- **INTEGRAZIONI AL RAPPORTO AMBIENTALE FORNITE IN SEDE ISTRUTTORIA**
Il Rapporto Ambientale riporta la descrizione del quadro ambientale. Tuttavia, in sede istruttoria è emersa la necessità di acquisire alcune integrazioni/chiarimenti. Il Comune, pertanto ha integrato il Rapporto Ambientale con quanto richiesto relativamente al quadro conoscitivo ambientale e alla valutazione del Piano.

**– INQUADRAMENTO TERRITORIALE**

Il Comune di Piazzola Sul Brenta è situato a 23 km a nord dal Capoluogo della provincia Padova, ha un'estensione territoriale di 40,77 km², 11.113 abitanti (2008) e una densità di 270,83 ab./km². Il territorio conta 5 frazioni: Carturo, Isola Mantegna, Presina, Tremignon, Vaccarino, e confina con i comuni di Limena, Curtarolo, Campo San Martino, San Giorgio in Bosco, Grantorto, Gazzo Padovano, Camisano Vicentino, Campodoro e Villafranca Padovana. Il territorio comunale è caratterizzato dalla presenza del fiume Brenta ed è quasi totalmente pianeggiante, ad esclusione delle aree racchiuse entro gli argini del Brenta con quote variabili, fra 35 (nord) e i 17 (sud) m s.l.m. Proprio sul fiume è basata la rete ecologica, non solo locale: esso costituisce Sito di Importanza Comunitaria e Zona di Protezione Speciale (SIC/ZPS IT3260018-“Grave e Zone umide della Brenta” ai sensi della direttiva Habitat 92/43/CEE. Il territorio comunale è attraversato da un'articolata rete infrastrutturale regionale di collegamento con Padova e Trento, e provinciale di collegamento con Padova, Vicenza, Cittadella e comuni limitrofi.

Il territorio comunale è interessato dalla strada provinciale SP75 che collega Villafranca Padovana con Carmignano di Brenta, dalla SP 27 “Giarabassa” che attraversa la frazione di Carturo, dalla SP 94 “Contarina” che attraversa gli abitati di Isola Mantegna, corre in prossimità di Presina, lambisce il centro di Piazzola per poi attraversare la frazione di Tremignon. La SP 10 attraversa il centro abitato di Piazzola incrociando la SP 94, infine la SR 47 della Valsugana attraversa la frazione di Vaccarino.

Il comune di Piazzola sul Brenta aderisce al PATI Mediobrenta assieme ai comuni di Campodoro, Carmignano di Brenta, Curtarolo, Gazzo, Grantorto, San Giorgio in Bosco e, limitatamente ai tematismi di “paesaggio agrario” e del “sistema relazionale, infrastrutturale e della mobilità” il comune di Villafranca Padovana.

Il PATI del Mediobrenta è tematico e disciplina i tematismi di interesse generale dell'intero ambito omogeneo, con il Patrocinio della Provincia di Padova.

In particolare il PATI affronta i tematismi:

- sistema delle interrelazioni funzionali di vasta area;
- sistema ambientale per la tutela delle risorse naturalistiche e ambientali ed integrità del paesaggio naturale;
- difesa del suolo, localizzazione e vulnerabilità delle risorse naturali, individuando la disciplina generale per la loro salvaguardia;
- servizi a scala territoriale;
- paesaggio agrario di interesse storico-culturale, di livello sovracomunale;
- sistema turistico – ricettivo;
- sistema relazionale, infrastrutturale e della mobilità.

– INQUADRAMENTO SOCIO ECONOMICO

Il valutatore afferma che la storia di Piazzola sul Brenta si sovrappone con quella della Villa Contarini, tuttavia le località nel territorio comunale hanno avuto vicende autonome. Il comune, oltre al capoluogo, comprende numerose località: Boschiera, Tremignon, Vaccarino, Presina, Colombara, Due Albere, Carturo e Isola di Carturo (ora Isola Mantegna) che diede i natali ad Andrea Mantegna. In epoca medioevale grande rilievo ebbe il Castello di Cartura (Carturo), uno dei più importanti dell'alta pianura veneta, abbattuto nelle lotte Ezzeliniane. Il nucleo centrale della Villa è stato ricavato sulle strutture del trecentesco castello Carrarese edificato sulle rive del Brenta, su strutture ancora più antiche, probabilmente di prima del mille. Dalla metà del cinquecento diviene Villa di campagna dei nobilissimi veneziani Contarini che iniziarono una graduale trasformazione volta a farne un edificio di rappresentanza e di esibizione dello sfarzo e della raffinata cultura della famiglia che diede alla Serenissima anche alcuni Dogi. Nel seicento vennero aggiunte le due ali laterali e poco dopo iniziarono i lavori per una grandiosa piazza racchiusa tra le ali semicircolari di imponenti edifici porticati, 'i volti' (volto=arco), e con una terrazza interamente pedonale a formare una vera e propria via. Venne completato solamente l'emiciclo sinistro, alla destra vennero successivamente sistemate delle file di platani abbattuti qualche decennio fa e sostituiti con dei carpini. Si ipotizza anche l'intervento del



Palladio, visto che spesso la villa viene elencata tra le opere palladiane, ma probabilmente il Palladio contribuì in maniera indiretta. Lo stesso era impegnato nella costruzione di diverse ville nel circondario, in particolare la splendida, classicissima, Villa Paccagnella a Presina, sempre in comune di Piazzola sul Brenta. Nell'ottocento vennero aggiunte, o riviste, le scuderie, ad imitazione delle scuderie imperiali viennesi, e l'ippodromo, e sistemato un magnifico parco romantico con laghetto e peschiere. Dopo un breve periodo di declino viene acquistata da Paolo Camerini sul finire dell'ottocento, epoca di pieno sviluppo pre-industriale. Il Camerini, uomo di cultura, professore universitario e "industriale" fattosi da se, una sorta di antesignano "uomo del nord-est": concepì la funzione della villa come icona padronale inserita in un sofisticato e razionale piano urbano di sviluppo sociale - industriale. A cavallo fra otto e novecento il paese si trasforma in vera e propria città industriale ideale. Il progetto è leggibile ancora oggi, nonostante le trasformazioni urbanistiche degli ultimi anni e la totale dismissione delle attività industriali. Vennero scavate una fitta serie di rogge che alimentavano alcune centraline elettriche, entrarono in attività numerosi opifici tra i quali lo Jutificio con l'altissima ciminiera che ancora oggi caratterizza l'orizzonte paesano, recentemente ristrutturato con un importante intervento premiato per l'urbanistica. Alle maestranze venne assegnato un appezzamento di terreno con casa di abitazione, le "Case Camerini", caratteristiche per la loro particolare architettura, sobria e razionale e tuttavia di un certo pregio. L'intero territorio cittadino venne diviso secondo uno schema geometrico con gli incroci segnati da un modulo di quattro "Case Camerini" ad ogni angolo. Altra manovalanza venne sistemata in "case a schiera" nei pressi degli opifici, le caratteristiche "carovane". Una operazione urbanistica che va oltre la semplice filantropia, ed è anzi un interessantissimo esempio sociologico di oculato investimento industriale, poi fallito dapprima per la pesante opposizione del regime fascista ed infine per la prima globalizzazione dell'economia che ha riguardato i settori obsoleti. Verso la piazza del duomo, a partire dal 1942 viene edificata l'architettura piazzolese di De Giorgio, improntata ad un monumentalismo pronunciato, non così presente in altre sue opere. Per quanto riguarda il settore agricolo si assiste ad una progressiva diminuzione delle aziende e dei lavoratori, fenomeno che interessa tutto il territorio dell'Alta Padovana dal periodo post-bellico in poi, nonostante ciò il territorio del comune di Piazzola Sul Brenta, a differenza di quanto accade nell'area fortemente industrializzata compresa tra Padova - Vicenza - Treviso, si è mantenuto sostanzialmente libero da edificazione, prestandosi in tal modo a coltivazioni di tipo semi-intensivo, intensivo. In questo hanno inciso principalmente le scelte urbanistiche risalenti agli anni 60 (primo strumento urbanistico generale approvato dal Ministero dei LL.PP nel 1961), si è deciso infatti di intervenire nelle aree di fatto edificabili, prossime ai centri abitati, questo per quanta riguarda le frazioni, nel Capoluogo, l'impianto del Piano Camerini, risalente ai primi anni del novecento, strutturato su una rigida maglia viaria ortogonale, ha fortemente condizionato la nuova edificazione, lasciando come zona E di fatto inedificabile tutta la rimanente area agricola; il risultato è stato un paesaggio rurale ancora integro. Per quanto concerne il sistema secondario, un discreto sviluppo si è avuto a Sud del Capoluogo, a ridosso della frazione di Tremignon, dove sono state concentrate tutte le nuove attività produttive: si è così venuto a creare un polo produttivo di discreto interesse. La scelta è stata decisamente lungimirante poiché la nuova zona industriale viene ora a trovarsi lontana dai centri abitati e ben servita dal nuovo collegamento viario realizzato tra le strade provinciali 94 e 75. Va infine rilevato come trascurabili per numero e dimensioni siano le attività produttive site in zona impropria, che risultano tutte schedate e normate.

– STATO DELL'AMBIENTE

Si riporta di seguito una sintesi del Quadro Conoscitivo Ambientale come integrato in sede istruttoria.

Suolo e sottosuolo - Le cave sono una delle forme principali di origine antropica che caratterizzano la morfologia del territorio; L'attività di escavazione ha interessato il territorio durante la seconda metà del 900 in maniera rilevante con l'apertura della cave di ghiaia e sabbia lungo la parte occidentale del fiume Brenta, con l'apertura delle cave di sabbia verso gli anni 60 (alcune delle quali per la costruzione della A31), e infine l'apertura delle cave di ghiaia e sabbia in campagna negli anni, 70 ,80 e 90. Nonostante molte delle cave aperte durante il secolo scorso siano ormai chiuse e restituite all'uso agricolo, esse hanno segnato notevolmente il territorio poiché hanno interrotto il disegno poderale e le tipiche sistemazioni agrarie che caratterizzano il paesaggio di questa parte della bassa pianura. Le aree a diversa costituzione litostratigrafia del primo sottosuolo sono state desunte in prima battuta dallo studio relativo



al P.R.G. dell'anno 1989, verificate ed aggiornate dal confronto con i nuovi dati stratigrafici raccolti e confrontate con le analoghe zonazioni dei comuni confinanti. Il territorio comunale è interessato nell'estremo settore nord-orientale, a ridosso dell'alveo del Brenta, dalla presenza nel sottosuolo di una fascia di sedimenti a granulometria grossolana (ghiaie e sabbie). La restante gran parte del territorio comunale risulta suddivisa in due aree interessate rispettivamente da depositi di sedimenti a granulometria medio-fine (sabbie e sabbie limose), corrispondenti in gran parte alle aree di paleo alveo, e aree a granulometria fine (argille e limi) nelle restanti zone.

Quadro idrografico e rischio di esondazioni - La Valutazione di Compatibilità Idraulica predisposta in occasione della stesura del Piano per l'Assetto del Territorio Comunale illustra i risultati dell'attività conoscitiva attuata per una definizione compiuta dei caratteri meteo-climatici e per acquisire una conoscenza del sistema di drenaggio superficiale. La caratterizzazione geo-idro-litologica evidenzia la necessità per il territorio comunale di un controllo della dinamica dei fenomeni idraulici legati anche alla rete secondaria e locale; la VCI impone lo sviluppo degli interventi di urbanizzazione (nelle parti non ancora attuate) o degli interventi di riqualificazione urbana (nelle zone dove le opere sono già eseguite) adottando accorgimenti che mantengano i valori di piena perlomeno sui livelli attuali, a parità ovviamente della frequenza dell'evento pluviometrico critico.

Il paesaggio agrario - Il territorio aperto considerato ha subito negli ultimi decenni una notevole trasformazione, pur tuttavia ha conservato gran parte delle proprie caratteristiche paesaggistiche e ambientali. In relazione alla presenza degli elementi tipici, ovvero, coltivazioni (seminativo e prato stabile), sistemazioni agrarie, presenza di filari e siepi, aree boscate, reticolo idrografico, presenza di esemplari vegetali, viabilità rurale minore, il paesaggio agrario di Piazzola può essere suddiviso in cinque porzioni omogenee: il paesaggio fluviale del Brenta, il paesaggio dei prati stabili attorno alle due frazioni di Isola Mantegna e Carturo, il paesaggio dei prati e dei seminativi attorno alla frazione di Presina, il paesaggio dei seminativi attorno alle frazioni di Tremignon e Vaccarino e il paesaggio della Villa Contarini.

Fattori di inquinamento - L'elaborazione dei dati raccolti da parte di A.R.P.A.V. ha consentito di mettere in evidenza un'elevata concentrazione di polveri sottili PM₁₀ pari a 36 microgr/mc (di poco inferiore al limite fissato per la salute umana pari a 40 microgr/mc), oltre che di Ozono: nel periodo estivo raggiunge 120 microgr/mc, corrispondente al valore limite per la protezione della salute. Relativamente alla presenza di impianti radio base, sono presenti in prossimità del centro di Piazzola 3 antenne dei gestori Tim, Vodafone, H3G e Wind, oltre a quella situata in frazione Vaccarino, poca lontana dall'abitato di Villafranca Padovana. I monitoraggi effettuati dall'Agenzia Regionale non evidenziano un livello di emissioni elettromagnetiche critico in relazione alla protezione della salute umana. Ai fini dell'analisi dell'inquinamento acustico sono stati considerati anche i monitoraggi effettuati sul territorio comunale su richiesta della popolazione residente, cercando in questo modo di rispondere a un disagio percepito dagli stessi abitanti. Relativamente ai rifiuti solidi, l'analisi dei dati raccolti da E.T.R.A. s.p.a. nel triennio 2007-2009 evidenzia un trend in continuo calo, rilevando nell'ultimo anno analizzato una produzione pro capite di 343 Kg di rifiuti solidi urbani. A rendere ancor più confortante il quadro, la percentuale di raccolta differenziata nel triennio considerato appare in continuo aumento, interessando nel 2009 il 74% dei rifiuti prodotti.

Per quanto riguarda la qualità delle acque, in generale la situazione appare soddisfacente. In particolare, la qualità delle acque superficiali è giudicata, dagli enti di controllo e tutela della qualità delle acque, buona a monte del territorio di Piazzola e sufficiente a valle dello stesso. Ciò dimostra un leggero peggioramento della qualità delle acque, tale comunque da non comprometterne definitivamente lo stato ambientale. La qualità delle acque sotterranee, monitorata dagli enti preposti grazie alla presenza di due pozzi presenti nel territorio comunale, vede alcuni fattori di alterazione legati principalmente alla concentrazione di nitrati. Si tratta di una tematica legata agli usi del suolo intensivi connessi al settore agricolo e alla presenza di fattori di vulnerabilità di natura idrogeologica e pedologica.

La biodiversità - Nel territorio di Piazzola Sul Brenta è da evidenziare la presenza del Fiume Brenta e di un ambito territoriale ad esso collegato di grande rilievo naturale, tanto che il PTRC del 91 aveva programmato la istituzione del "Parco naturale del medio Brenta". Le valenze naturali vegetazionali che caratterizzano l'ambito del fiume sono: siepi, filari alberati, bande boscate, formazioni boschive e i pioppeti. La conservazione e la tutela di questi elementi, oltre a favorire l'equilibrio dell'ecosistema



naturale, fungono da strumenti per la ricomposizione del paesaggio e degli habitat. All'interno del territorio comunale esistono anche due aree sensibili: una SIC e una ZPS. Il SIC e la ZPS citati ospitano numerosi siti e specie di interesse comunitario e prioritario verso i quali le strategie di piano non determinano effetti negativi.

– VINCOLI

I Vincoli individuati nel territorio del comune di Piazzola sul Brenta sono quelli determinati ai sensi del D. Lgs. 42/2004 divisi in:

- vincolo paesaggistico (ex L. 1497/1939) che comprende gran parte del territorio che dalla Contarina arriva al limite est del confine comunale (compresi i laghetti di cava);
- vincolo paesaggistico dei corsi d'acqua pubblici (ex vincolo Galasso L. 431/85) al quale sono sottoposti 6 dei corsi d'acqua che attraversano il territorio comunale: il Fiume Brenta, lo Scolo Limenella Padovana, Roggia Contarini, il Fiume Ceresone, la Roggetta Camerini, Roggia Della Rama;
- vincolo monumentale (ex L. 1089/1939) che comprende 11 immobili sottoposti a tutela da parte della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio. Essi sono:
 - Villa Contarini con annesso Loggiato;
 - Villa Contarini - Paccagnella;
 - Villa Trieste - Savonarola;
 - Villa Colombina - Ramina;
 - Villa Fabbro
 - Municipio
 - Chiesa Parrocchiale di Isola Mantegna;
 - Chiesa Parrocchiale di Carturo;
 - Chiesa Parrocchiale del Capoluogo;
 - Chiesa Parrocchiale di Tremignon;
 - Chiesa Parrocchiale di Vaccarino.

Inoltre sono state individuate due aree della Rete Natura 2000, un Sito di Interesse Comunitario SIC IT3260018 (Grave e zone umide della Brenta) e una Zona a Protezione Speciale - ZPS (Grave e zone umide della Brenta) in parte tra loro sovrapposte ed inserite entrambe all'interno dell'ambito naturalistico d'interesse regionale previsto dal vigente PTRC del Fiume Brenta.

Le fasce di rispetto individuate sono quelle generate dai seguenti elementi:

- Idrografia; (art. 15.6 N.T.)
- viabilità suddivisa in sovracomunale, di collegamento e comunale; (art. 15.13 N.T.)
- elettrodotti (da 132 kV, da 220.kV e da 380 kV); (art. 15.10 N.T.)
- cimiteri; (art.15.8 N.T.)
- impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico (art. 15.9.N.T.)
- allevamenti zootecnici intensivi; (art. 15.12 N.T.);
- le cave; (art.15.11 N.T.)
- i pozzi di prelievo idropotabile; (art. 15.7 N.T.)
- paesaggi da rigenerare; (art. 15.15 N.T.)

Dal punto di vista della pianificazione sovraordinata sono stati evidenziati i seguenti elementi:

- il perimetro dell'ambito naturalistico del Fiume Brenta di cui fa parte circa il 2,40% del territorio comunale;
- le zone umide sottoposte a particolari disposizioni dalle Norme di Attuazione del PTRC (art.21);
- i centri storici perimetrali sulla base degli atlanti provinciali pubblicati a cura della Regione Veneto e del P.R.G. vigente;
- le aree a rischio idraulico e idrogeologico suddivise nei tre gradi di pericolosità classificati dal Piano Stralcio per l'assetto Idrogeologico del bacino idrografico del Fiume Brenta – Bacchiglione;

– CRITICITÀ AMBIENTALI EMERSE

Dall'analisi svolta dal valutatore sullo stato dell'ambiente sono emerse diverse criticità in seguito riportate:

- presenza nel territorio di cave dismesse non ancora recuperate;



- presenza di elementi di vulnerabilità quali paleoalvei e il geosito di Carturo;
- progressiva diffusione di usi del suolo intensivi, in particolare di natura agricola;
- processi di diffusione insediativa nel territorio agricolo;
- compromissione potenziale e localizzata di habitat di interesse comunitario;
- problematiche relative alla conservazione/ricostruzione dell'armatura ambientale;
- progressiva perdita dei varchi di connettività ambientale;
- matrice ambientale frammentata dalla presenza di grandi infrastrutture di traffico;
- frammentazione e banalizzazione della struttura paesaggistica;
- progressiva perdita dei caratteri paesaggistici del territorio agricolo;
- poco tutelata la presenza, la continuità e i caratteri dei percorsi minori

Il valutatore ritiene necessario considerare anche singoli indicatori, ai quali sono stati attribuiti giudizi negativi, rappresentanti criticità che nella valutazione complessiva non emergono con chiarezza in quanto mitigati da altri fattori:

- concentrazione di polveri sottili e ozono;
- perdite della rete acquedottistica;
- livelli di rischio idraulico per edificazione in aree classificate a pericolosità idraulica;
- livelli di inquinamento acustico provocati non solo dal traffico, ma anche da attività produttive scarsa dotazione di aree a verde fruibile;
- attenzione al tema della dotazione di piste ciclabili.

ATO – Ambiti Territoriali Omogenei

Il piano identifica nel territorio comunale sei Ambiti Territoriali Omogenei, per ciascuno dei quali definisce non solo le principali caratteristiche, ma anche le criticità e le linee progettuali a lungo, medio e breve termine. Tali ambiti sono stati identificati e condivisi con i valutatori e adottati quali riferimenti territoriali per la valutazione ambientale delle strategie di piano. Di seguito si riporta una breve descrizione di ciascuno ambito.

ATO 1 ISOLA MANTEGNA (Ha 394,64) comprende la realtà urbana-rurale della frazione omonima di Isola Mantegna, e si estende dalla Provinciale n. 94 (prima diramazione a sinistra) fino ai confini NORD e NORD-OVEST del territorio comunale con i comuni di Grantorto e Gazzo Padovano. Al 2008 risultano insediati 472 abitanti, dei quali 109 nel centro della frazione e i rimanenti nelle case sparse, dato che evidenzia chiaramente il carattere "rurale" della frazione stessa. La frazione, che anticamente si chiamava "Isola di Carturo", cambiò il nome nel 1963 in onore del grande pittore padovano Andrea Mantegna (1431-1506) che qui nacque. È ancora possibile vedere la Villa Colombina, residenza estiva dei nobili Bragadin, oggi ridotta ad un edificio rurale. La piccola, ma graziosa, chiesa parrocchiale è dedicata ai Santi Matteo e Gottardo. Nel suo territorio è conservata la palladiana Villa Contarini, Paccagnella del XVI secolo, oggi non utilizzata, ma il cui aspetto esterno mantiene l'impronta del grande architetto Andrea Palladio. Il centro abitato si sviluppa all'incrocio tra le Vie Isola e Colombina e si identifica nella parte storica, risultante dall'aggregazione dei due complessi rurali e nell'edificazione più recente allineato a pettine lungo la strada provinciale. I servizi di carattere generale sono limitati alla Chiesa Parrocchiale, al Patronato e ai vicini impianti sportivi comunali, oltre a un'area verde attrezzata per il gioco. L'edificazione rurale si attesta lungo la viabilità minore, l'unica aggregazione di un certo rilievo è riscontrabile territorialmente a Sud dell'incrocio tra la strada provinciale e la comunale Via Grantorto, individuata nella tavola delle trasformabilità come ambito di edificazione diffusa. Le poche attività commerciali e artigianali presenti nella frazione sono frammiste alla residenza e sono localizzate a Nord della Provinciale.

Il PRG vigente è stato realizzato limitatamente agli impianti sportivi, ma non per la parte residenziale che, peraltro viene integralmente confermata dal PAT nella sua posizione, con l'obiettivo di rafforzare il nucleo urbano.

ATO 2 CARTURO (Ha 333,83) comprende la realtà urbana-rurale della frazione omonima di Carturo, e si estende dalla Provinciale n.94 (prima diramazione a destra) fino ai confini NORD e NORD-EST del



territorio comunale con i comuni di Grantorto e San Giorgio in Bosco. Al 2008 risultano insediati 412 abitanti, dei quali 158 nel centro della frazione e i rimanenti nelle case sparse, dato che evidenzia chiaramente il carattere “rurale” della frazione stessa. Carturo è paese antico, come hanno dimostrato i ruderi romani rinvenuti vicino all’antico cimitero nel XIX secolo. Il centro abitato si sviluppa a cavallo della strada provinciale; la parte più storica ad OVEST, quella di più recente formazione si sviluppa invece sul lato EST in direzione del ponte sul fiume Brenta. I servizi di carattere generale sono limitati alla Chiesa Parrocchiale, al Circolo Anspi e ai vicini impianti sportivi comunali (campi da rugby, oltre a un’area verde attrezzata per il gioco a ridosso della Chiesa. L’edificazione rurale si attesta lungo la viabilità minore, l’unica aggregazione di un certo rilievo è riscontrabile territorialmente a ridosso dell’incrocio tra le due strade provinciali, in località “Due Albere”, parte al margine dell’omonima località di Grantorto, individuata nella tavola delle trasformabilità come ambito di edificazione diffusa. Le poche attività commerciali e artigianali presenti nella frazione, tra queste un mobilificio, sono frammiste alla residenza e sono localizzate a cavallo della Provinciale nel centro della frazione. Il PRG vigente è stato realizzato limitatamente agli impianti sportivi (campi da Rugby con annessi spogliatoi), altrettanto non si può dire per la nuova area residenziale prevista a Nord della Provinciale, in quanto gli intenti si sono limitati alla redazione di un piano di coordinamento. Per quanto attiene alle previsioni relative all’iniziativa pubblica, oltre alla moderazione del traffico è stato realizzato un impianto sportivo dedicato al rugby che, per la frazione costituisce anche un punto di aggregazione e di riferimento sovra locale.

ATO3 - PRESINA (Ha 673,46) comprende la realtà urbana-rurale della frazione omonima di Presina, e si estende dalla Provinciale n.94 fino ai confini EST e OVEST del territorio comunale con i comuni di San Giorgio in Bosco e Camisano Vicentino, a Nord con la frazioni di Isola Mantegna e Carturo, a Sud con il Capoluogo. Al 2008 risultano insediati 1.333 abitanti, dei quali 644 nel centro della frazione. Presina compare per la prima volta in uno statuto padovano del 1276 col nome di "Predesina". E’ posta su un terreno un tempo ricco di rogge e risaie, e forse lo stesso nome è un riferimento a una parte di terra strappata alle acque. Il centro abitato si sviluppa tra la vecchia provinciale, ora comunale Via Grantorto e la nuova provinciale 75, realizzata intorno agli anni settanta sul sedime dell’ex ferrovia Padova- Carmignano; la parte storica si sviluppa a cavallo della strada comunale Via Grantorto e la Roggia Contarina ne delimita i confini sul lato orientale. La nuova edificazione, attuata principalmente attraverso un piano attuativo, occupa la zona orientale del centro urbano e risulta compresa tra la Roggia Contarina e la Via Carbogna a Nord e Via Della Vittoria a Sud. I servizi di carattere generale sono costituiti dalla Chiesa Parrocchiale, dal centro giovanile, dal circolo Anspi, dalle scuole elementari e materna, da un “parco zoofilo” dall’ufficio postale e dai vicini impianti sportivi comunali (campi da calcio), oltre a un’area verde attrezzata a ridosso della Roggia, vero e proprio corridoio ecologico “secondario” che attraversa il centro urbano in senso NORD-SUD e che funge da varco tra la parte agricola posta a Sud e quella posta a Nord dell’abitato. L’edificazione rurale si attesta lungo la viabilità minore, con alcune aggregazioni di un certo rilievo riscontrabili territorialmente nella località Santa Colomba, lungo la comunale Via Grantorto a Sud del centro della frazione, in Via Borghetto II°, in Via Carbogna, individuate nella tavola delle trasformabilità come ambiti di edificazione diffusa. La frazione ospita due Ville Venete, Villa “Fabbro” e Villa “Contarini, Paccagnella” e numerose testimonianze di architettura minore degne di tutela. Le attività commerciali, così come le direzionali presenti nella frazione, sono concentrate nella parte centrale dell’abitato e garantiscono un buon livello di servizio per la popolazione residente. Il PRG è stato realizzato limitatamente alle aree classificate “di completamento”, mentre altrettanto non si può dire per le nuove aree residenziali previste a NORD EST della frazione, in quanto gli intenti si sono limitati alla redazione di un piano particolareggiato, approvato, ma non convenzionato, anche le aree di espansione poste a SUD-OVEST del centro urbano non hanno trovato attuazione, principalmente a causa dell’eccessiva frammentazione fondiaria.

ATO 4 CAPOLUOGO (Ha 1405,86) comprende la realtà urbana e rurale del Capoluogo, e si estende dalla Provinciale n. 75 fino ai confini OVEST del territorio comunale con i comuni di Campodoro, Villafranca Padovana e Camisano Vicentino, a EST con i Comuni di Campo San Martino e Curtarolo, coincidente con il fiume Brenta, a Nord con la frazione di Presina, a Sud con quella di Tremignon. Al



2008 risultano insediati 5587 abitanti, dei quali 4152 nel centro della frazione. L'insediamento del Capoluogo si sviluppa per fatti di occupazione del suolo successivi e discontinui nel tempo. Il primo di questi si può considerare la costruzione di un castello di difesa contro le invasioni barbariche attorno al quale si raccolse un modesto gruppo di abitazioni (circa 900 d.c.). Per i cinque secoli successivi l'entità di questo insediamento praticamente non muta. Nel 1513 il territorio passa alla nobile famiglia veneziana dei Contarini, la quale nei tre secoli successivi costruisce uno dei più notevoli complessi architettonici che si possono reperire in tutto il veneto. Basti ricordare il Palazzo Palladiano iniziato nel 1546, il colonnato monumentale, il fastoso viale di accesso, il parco, il cosiddetto "Loco delle Vergini", il teatro, la cappella patrizia ricostruita dal Temanza. Sullo scorcio del 1800 e dopo un lungo periodo di stasi seguito alla caduta della Repubblica Veneta, il Capoluogo subisce un ulteriore e poderoso intervento dovuto all'iniziativa della famiglia Camerini. Sulla base, ed attorno al nucleo medioevale e al complesso monumentale del Rinascimento il Camerini, acquista la proprietà di notevolissima parte del territorio comunale (incluso totalmente il centro), instaura un formidabile programma di sviluppo del quale fa parte la struttura agricola, la fondazione di alcune notevoli industrie (alimentate da nuovi impianti idroelettrici che sfruttano un sistema idrico appositamente progettato per usi multipli) un estensivo sistema di costruzioni coloniche, la fondazione dei principali edifici pubblici (dalla nuova chiesa alle scuole, ai ricreatori, ai bagni pubblici, agli asili, ecc.) ed infine una linea ferroviaria di collegamento con Padova e Carmignano, tutto ciò si riassume nel piano regolatore di Paolo Camerini in grandissima parte realizzato. Col passare degli anni il sistema instaurato dal Camerini subì le conseguenze delle evoluzioni: economica e tecnologica maturatesi nella prima metà del novecento, finché scossa più volte da gravi crisi finanziarie, finì per sfaldarsi completamente. Il centro abitato si sviluppa tra la provinciale n.75 (Via Corsica), e la Via Malta, la Via San Silvestro e Dell'Orto e a Nord Via Garibaldi, praticamente utilizzando l'armatura urbana disegnata da Paolo Camerini all'inizio del novecento, riassumibile in un modello di urbanizzazione diffusa; la parte storica è costituita dall'insieme monumentale della Villa e dalla Piazza con le Logge che, unitamente al grande viale, si protende e permea tutto il centro urbano. La nuova edificazione, attuata principalmente attraverso piani attuativi, alcuni di iniziativa pubblica, occupa la zona occidentale e meridionale del centro urbano e risulta compresa tra il Viale Camerini, via Fermi a Sud, la via Corsica a Ovest e via Garibaldi a Nord; nella sostanza sono stati interessati i vuoti del Piano Camerini, avendo cura di rispettarne nelle trasformazioni l'assetto viario e la trama culturale. Sono presenti tutti i servizi di carattere generale, dalle scuole di ogni ordine e grado (dall'asilo nido alla scuola superiore), dall'ufficio postale e dagli istituti di credito e assicurativi, dagli impianti sportivi comunali (campi da calcio e impianto natatorio), oltre ad aree verdi attrezzate di notevoli entità, tra tutte l'area a ridosso della piazza Camerini, un polo museale costituito da Villa Contarini, il distretto sanitario, del centro anziani, di una residenza sociale per anziani non autosufficienti e una nuovo centro residenziale per anziani, nonché una struttura ricettiva (albergo) in fase di completamento.

L'edificazione rurale si attesta lungo la viabilità minore, con alcune aggregazioni di un certo rilievo riscontrabili territorialmente nella località Boschiera, lungo la comunale via Dell'Orto, via San Silvestro, via Corsica, via Marostegana, via Malta e via Garibaldi, individuate nella tavola delle trasformabilità come ambiti di edificazione diffusa o come edilizia consolidata. Il Capoluogo, oltre al complesso monumentale incentrato su Villa Contarini e adiacenze, ospita notevoli complessi di archeologia industriale, edifici testimoniali (casa del fascio), architetture del novecento (elencate nel PTRC adottato) e numerose testimonianze di architettura minore degne di tutela. Le attività commerciali, così come le direzionali presenti nel Capoluogo, sono concentrate nella parte centrale dell'abitato e garantiscono un buon livello di servizio per la popolazione residente. Le attività artigianali e industriali sono concentrate in quattro aree produttive, tre di vecchia formazione (via San Silvestro, via Fiume e via Dante) una di recente formazione, compresa nell'ATO n.5 di Tremignon, tutte oggetto di pianificazione sovra comunale da parte del PATI del Medio Brenta. Il PRG è stato realizzato limitatamente alle aree classificate "di completamento", mentre altrettanto non si può dire per le nuove aree residenziali previste a SUD del centro, in quanto gli intenti si sono limitati alla realizzazione delle sole opere di urbanizzazione.



ATO 5 TREMIGNON (Ha 719,91) comprende la realtà urbana-rurale della frazione omonima di Tremignon, e si estende dalla Provinciale n.94 fino ai confini EST del territorio comunale con il comune di Curtarolo e verso OVEST con il comune di Camisano Vicentino, a Nord con il Capoluogo, a Sud con la frazione di Vaccarino. Al 2008 risultano insediati 1971 abitanti, dei quali 1008 nel centro della frazione. Tremignon dal latino "terminus", vecchio confine tra i ducati longobardi di Treviso e Vicenza e la "judicaria" di Monselice. L'abitato si sviluppa tra la strada provinciale e l'argine demaniale, la parte storica si sviluppa verso il limite Nord dove è presente la chiesa parrocchiale e la piazzetta utilizzata per le manifestazioni locali. La nuova edificazione, attuata principalmente attraverso piani attuativi, occupa la zona orientale del centro urbano e risulta compresa tra la l'argine e la strada provinciale. I servizi di carattere generale sono costituiti dalla Chiesa Parrocchiale, dal centro giovanile, dalle scuole elementari e materna, dall'ufficio postale e dagli impianti sportivi (campi da calcio e tennis). L'edificazione rurale si attesta lungo la viabilità minore, con alcune aggregazioni di un certo rilievo riscontrabili territorialmente, lungo la comunale Via Tolleo a Sud del centro della frazione, in Via Fatima, in Via Argine, individuate nella tavola delle trasformabilità come ambiti di edificazione diffusa. La frazione ospita numerose testimonianze di architettura minore degne di tutela. Le attività commerciali, così come le direzionali presenti nella frazione, sono concentrate nella parte centrale dell'abitato e garantiscono un buon livello di servizio per la popolazione residente. Le attività artigianali e industriali sono concentrate nella nuova zona industriale, posta a Nord del centro urbano, di recente costruzione (anni 90) e oggetto di potenziale ampliamento in coerenza con le previsioni del PATI del Medio Brenta. Il PRG è stato realizzato limitatamente alle aree classificate "di completamento", e solo parzialmente per quelle di "espansione" mentre altrettanto non si può dire per le nuove aree residenziali previste a EST della frazione, a cavallo di Via Secchi, in quanto gli intenti si sono limitati alla redazione di piani di coordinamento.

ATO 6 VACCARINO (Ha 545,00) comprende la realtà urbana-rurale della frazione omonima di Vaccarino, e si estende dalla Strada Regionale "Valsugana" fino ai confini EST del territorio comunale con il comune di Curtarolo e verso OVEST con il comune di Villafranca Padovana, a Nord con la frazione di Tremignon, a Sud con il comune di Limena. Al 2008 risultano insediati 1342 abitanti, dei quali 869 nel centro della frazione. L'abitato si sviluppa a Ovest della strada regionale della "Valsugana", a cavallo della provinciale Via Trieste; la parte storica si sviluppa verso il limite Nord -Est dove è presente la Villa Trieste-Savonarola con il Parco storico dello Jappelli, la chiesa Parrocchiale e la piazzetta utilizzata per le manifestazioni locali. La nuova edificazione, attuata principalmente attraverso piani attuativi, occupa la zona occidentale del centro urbano e risulta compresa tra la strada regionale e la strada provinciale e la Via Tremignon Vaccarino. I servizi di carattere generale sono costituiti dalla Chiesa Parrocchiale, dal centro giovanile, dalla scuola materna, e dai vicini impianti sportivi (campi da calcio), nonché da una significativa area verde attrezzata. L'edificazione rurale si attesta lungo la viabilità minore, con una aggregazione di un certo rilievo riscontrabile territorialmente lungo la comunale Via Tremignon Vaccarino, a Nord del centro della frazione, individuata nella tavola delle trasformabilità come ambito di edificazione diffusa. La frazione ospita numerose testimonianze di architettura minore degne di tutela, oltre alla citata Villa Trieste Savonarola con relativo parco storico progettato dallo Jappelli. Le poche attività commerciali, frammiste alla residenza, così come le direzionali, sono concentrate nella parte centrale dell'abitato e non garantiscono un accettabile livello di servizi per la popolazione residente, eccezion fatta per la ristorazione. Il PRG per la componente residenziale è stato interamente realizzato, con l'eccezione della zona posta a Nord dell'ex scuola elementare, peraltro destinata ad accogliere anche funzioni commerciali, direzionali ,ricettive e per il tempo libero (palestra), necessarie per rafforzare l'identità e il ruolo della frazione, i cui intenti si sono limitati al progetto di piano particolareggiato, approvato dal consiglio comunale, ma non convenzionato.

– PROCESSO DI PARTECIPAZIONE/CONCERTAZIONE

La partecipazione assume un peso significativo nel processo di formazione degli strumenti di pianificazione e della definizione degli obiettivi di sviluppo locale. Ciò è espresso chiaramente dalla Legge Regionale di governo del territorio vigente che all'art. 5 riporta "l'amministrazione procedente assicura, altresì, il confronto con le associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi sul



territorio e di interessi diffusi, nonché con i gestori di servizi pubblici e di uso pubblico invitandoli a concorrere alla definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche individuate dagli strumenti di pianificazione”. A fronte di tale previsione, ma anche della necessaria verifica di sostenibilità delle scelte di piano, la V.A.S. deve considerare con quali modalità è stato costruito e condotto il processo di partecipazione, e quali esiti sono emersi. Anche questo momento costitutivo il processo di definizione delle scelte di piano, risulta fondamentale per comprendere la sostenibilità sociale delle stesse. Ciò dipende in larga parte del livello di condivisione degli obiettivi che non devono appartenere solo al piano, ma all’intera collettività responsabile dello sviluppo del territorio. Come disposto dalla normativa regionale vigente, il P.A.T. ha provveduto all’attivazione da un lato delle procedure di concertazione, dall’altro quelle di partecipazione. Le prime, hanno visto il coinvolgimento di enti che hanno competenze in materia di governo del territorio e a associazioni che rappresentano interessi sul territorio (associazioni di categoria, sindacati, associazionismo culturale ed ambientale, ordini professionali, ecc.). Gli enti sono stati coinvolti attraverso incontri e tavoli tecnici sia per lo scambio di materiali e informazioni, sia per verificare problematiche legate alla gestione del territorio ed alla definizione delle scelte strategiche. Le associazioni sono state invitate ad incontri tematici sulla base delle aree d’interesse con la finalità di favorire contributi partecipativi. Il processo partecipativo ha visto invece il coinvolgimento della popolazione attraverso incontri pubblici durante i quali sono state raccolte esigenze e suggerimenti con rilevanza pubblica. Gli incontri effettuati sono stati tematici e sono stati organizzati nel territorio in modo da coinvolgere tutte le frazioni di Piazzola sul Brenta.

Le tematiche affrontate sono:

- 07/10/2009 - Ambiente, aree extraurbane e V.A.S.;
- 13/10/2009 - Residenzialità e centro storico;
- 21/10/2009 - Zone produttive, turismo e ricettività;
- 28/10/2009 - Servizi e infrastrutture;
- 06/11/2009 - Perequazione e credito edilizio.

Per facilitare la conoscenza dei nuovi strumenti pianificatori, delle procedure e del percorso di formazione del piano è stato costruito dall’Amministrazione comunale un sito dedicato. In tale spazio sono stati periodicamente pubblicati elaborati di analisi e contributi specifici. Va evidenziato che tale processo non ha portato all’identificazione di vere e proprie alternative e non ha portato a significativi contributi verso le tematiche trattate.

– SCENARI ALTERNATIVI

Il valutatore afferma, nel rapporto ambientale, che tra le innovazioni più importanti introdotte dalla VAS rispetto al modo di pianificare tradizionale, va senz’altro ricordata la necessità di definire, e conseguentemente valutare, molteplici scenari di sviluppo. Se spesso non è possibile o giustificabile riconoscere alternative significativamente diverse tra loro, per giungere a una corretta valutazione delle o dell’alternativa di piano è indispensabile costruire un corretto scenario di riferimento, definito “alternativa 0”. Si tratta di uno scenario che ipotizza una “non azione”, confermando quindi i trend e le dinamiche in atto e conseguentemente l’attuale gestione del territorio. La costruzione di questo scenario è costituita fondamentalmente da due passaggi. Essa deve necessariamente partire dalla ricostruzione della situazione ambientale alla luce di fragilità e vulnerabilità con la finalità di costruire un frame capace di contenere e descrivere le singole componenti ambientali e di interpretare la complessità delle loro interazioni. Ciò deve essere integrato con la sfera relativa alle linee di sviluppo antropico descritte negli strumenti di gestione del territorio vigenti (PRG) e all’utilizzo del territorio. Questo non va però inteso come una semplice operazione di overlay. Risulta infatti necessario analizzare e interpretare le interazioni tra ambiente e territorio (noto come suolo urbanizzato e trasformato dall’uomo), le relazioni instaurate, i conflitti generati, le dinamiche attivate. È a fronte di tale complessità che emerge l’importanza del processo di costruzione dell’alternativa 0, scenario dal quale dipende la qualità della valutazione del background di piano. Nel rapporto ambientale, sono state analizzate due alternative di piano, non essendo emerse in fase di concertazione ulteriori alternative:

- L’Alternativa 0, “non azione”;
- L’Alternativa di Piano, che simula le dinamiche relative alle 12 matrici ambientali a seguito dell’attuazione delle previsioni del P.A.T..



L'alternativa O, e l'Alternativa di Piano sono state opportunamente analizzate prendendo in considerazione le dodici componenti ambientali. Si riporta di seguito un prospetto con le strategie di piano oggetto di valutazione:

ARIA	Ricalibratura di alcuni assi viari provinciali
CLIMA	Incentivi per la riduzione e il contenimento di gas climalteranti
ACQUA	Riconoscimento di aree a diverso grado di idoneità per le trasformazioni a causa di dissesti o fragilità idrogeologiche
	Regolamentazione degli allevamenti zootecnici
	Riconoscimento di invarianti in corrispondenza di ambiti fragili dal punto di vista idrogeologico
SUOLO e SOTTOSUOLO	Tutela di elementi di fragilità idrogeologica quali invarianti geomorfologiche (paleovalle e geosito)
	Inserimento in un progetto di riqualificazione ambientale degli ambiti di cava
	Individuazione degli ambiti di trasformazione e dei limiti fisici della nuova edificazione
	Individuazione ambiti di riqualificazione e riconversione
FLORA e FAUNA	Individuazione ambiti di edilizia diffusa
	Costruzione di una rete ecologica locale ed eco relazionale anche in ambito urbano e individuazione di misure di mitigazione in corrispondenza di barriere lineari o areali
PAESAGGIO PATRIMONIO CULTURALE	Individuazione di una vera e propria armatura culturale che detti regole alle trasformazioni del territorio e consenta la fruizione delle risorse identitarie territoriali
	Azioni di salvaguardia e valorizzazione degli elementi del paesaggio agricolo
	Individuazione ambiti di riqualificazione e riconversione
SALUTE UMANA	Disciplina degli impianti di comunicazione elettronica a uso pubblico
	Mitigazione degli impatti derivanti dal traffico veicolare
POPOLAZIONE	Dimensionamento di Piano
	Individuazione ambiti di riqualificazione e riconversione
BENI MATERIALI	Individuazione di aree di espansione, riqualificazione e ricomposizione
	Individuazione di azioni di miglioramento della qualità urbana e della vivibilità dello spazio urbano
	Individuazione ambiti di riqualificazione e riconversione
PIANIFICAZIONE E VINCOLI	Dimensionamento di piano

– **METODOLOGIA DI VALUTAZIONE**

Il valutatore dichiara che per sviluppare la Valutazione Ambientale Strategica del P.A.T. di Piazzola sul Brenta è stata scelta la metodologia D.P.S.I.R.

Il modello DPSIR, il cui concetto ispiratore è: Forze determinanti (D) definiscono Pressioni (P), le quali alterano lo Stato (S) dell'ambiente, generando Impatti (I), i quali richiedono Risposte (R) destinate a:

- regolare le Forze determinanti;
- ridurre le Pressioni;
- migliorare e/o rafforzare lo Stato dell'ambiente;
- eliminare e/o mitigare e/o compensare gli Impatti generati.

Per quanto riguarda ciascun componente DPSIR, valgono le seguenti definizioni:

- Forze determinanti (D): Attività conseguenti a bisogni individuali, sociali ed economici: stili di vita, processi economici, produttivi e di consumo, da cui originano pressioni sull'ambiente;
- Pressioni (P): Pressioni esercitate sull'ambiente, effetti delle forze determinanti, cioè dalle attività e comportamenti umani;
- Stato (S): Qualità e caratteristiche dell'ambiente e delle risorse ambientali, che possono essere alterate dalle pressioni, considerate come valori (fisici, chimici, biologici, naturalistici, testimoniali, economici) che occorre tutelare e difendere;
- Impatti (I): Cambiamenti significativi dello stato dell'ambiente, che si manifestano come alterazioni degli ecosistemi, della loro capacità di sostenere la vita, la salute umana, le prestazioni sociali ed economiche;
- Risposte (R): Azioni di governo attuate per fronteggiare gli impatti, indirizzate nei confronti di una qualsiasi componente DPSIR oggetto della risposta può essere un determinante, una pressione, uno stato, un impatto, ma anche una risposta pregressa da correggere. Le risposte possono assumere la



forma di obiettivi, di target, di programmi, di piani di finanziamento, di interventi, di priorità, di standard, di indicatori da adottare, di autorizzazione, di verifiche, di controlli.

Dal confronto tra l'Alternativa O e lo scenario prefigurato dal P.A.T. è emerso come l'attuazione di quest'ultimo strumento consente notevoli passi avanti verso la sostenibilità rispetto a quanto si realizzerebbe con un "non intervento". Ciò deriva dalla maggiore sensibilità e attenzione verso alcune tematiche che non trovano spazio nello strumento di pianificazione vigente. Nonostante le strategie previste dal piano consentano un netto miglioramento complessivo rispetto alla situazione attuale, o allo scenario emergente dalla conferma delle dinamiche oggi in atto, non raggiungono la completa qualificazione di tutte le componenti ambientali analizzate si rende necessario intraprendere misure mitigative, dirette al miglioramento delle performance adeguatamente recepite nella normativa di piano

– CONTENUTI E OBIETTIVI DEL PAT

Il valutatore afferma che le strategie e gli obiettivi del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Piazzola Sul Brenta possono essere suddivisi secondo i 6 sistemi definiti dal Documento Preliminare steso dall'Amministrazione Comunale.

Sistema insediativo-residenziale - Il sistema insediativo riveste una particolare importanza sia per i suoi aspetti storici e morfologici, sia per la diversità di funzioni che lo caratterizzano. Gli obiettivi da perseguire rispetto al sistema residenza, si possono sintetizzare in questi punti chiave:

- potenziare l'identità delle frazioni attraverso la ricucitura e l'ampliamento del tessuto urbano con il patrimonio esistente;
- progettare gli interventi di espansione edilizia, preferibilmente nel Capoluogo calibrandoli in aderenza al costruito e alla viabilità esistente, mantenendo coerenza con il contesto urbano e rurale;
- riqualificare il centro attraverso la valorizzazione degli spazi pubblici, dei luoghi per l'incontro;
- fornire le infrastrutture necessarie per migliorare la qualità della vita (il nuovo polo culturale) e agevolare i residenti negli spostamenti;
- integrare percorsi ciclabili di collegamento;
- definire interventi di riqualificazione per le aree degradate;
- stabilire il dimensionamento delle nuove previsioni per A.T.O. (Ambiti Territoriali Omogenei) con riferimento ai fabbisogni locali e alle indicazioni del P.T.R.C. e del P.T.C.P.;
- definire standard urbanistici, infrastrutture, servizi necessari agli insediamenti esistenti e quelli in previsione, precisando gli standard di qualità urbana e gli standard di qualità ecologico ambientale;
- pianificare gli eventuali nuovi quartieri da realizzare nel rispetto della sostenibilità e della bioarchitettura.
- Altro obiettivo è rappresentato dalla riqualificazione urbanistica e ambientale del settore occidentale del centro capoluogo, oggi caratterizzato da tipologie edilizie e funzioni eterogenee e spesso incoerenti, ma dotato di ampi spazi ancora non edificati, tanto da offrire evidenti potenzialità di rinnovo e riqualificazione urbana.

Sistema produttivo - Questo sistema, trattato in modo specifico e puntuale dal PATI del MEDIO BRENTA, definisce e norma gli insediamenti produttivi e commerciali presenti nel territorio comunale, proponendo un incremento, corrispondente all'estremità meridionale dell'area consolidata a SUD della Via Fermi, nei limiti stabiliti dall'art. 31 delle N.T.A del P.T.C.P., ossia del 5% della superficie "D" esistente, secondo la linea preferenziale di sviluppo indicata nella Tav.9.4/b "Carta della trasformabilità". Il sistema produttivo di Piazzola Sul Brenta è inoltre caratterizzato fondamentalmente dalla presenza di un numero limitato di aree produttive (4), tre delle quali di vecchia formazione, tutte adiacenti ai contesti urbani residenziali o all'interno di essi.

Per quanto riguarda il settore agricolo gli obiettivi si possono sintetizzare in:

- individuazione e tutela dei suoli ad elevata vocazione agricola limitandone il consumo;
- valutazione delle caratteristiche produttive del settore primario, delle vocazioni colturali, della consistenza del settore zootecnico;
- salvaguardia degli aspetti storico-culturali delle attività tradizionali ed attuazione di politiche di sviluppo delle attività agricole sostenibili;



- valorizzazione e recupero del patrimonio edilizio rurale esistente attraverso il riutilizzo dei fabbricati rurali non più funzionali all'attività agricola e di quelli abbandonati, valutando l'opportunità nel rispetto della legislazione vigente, di inserire destinazioni residenziali o turistico - ricettive, comunque per funzioni compatibili;
- potenziamento dei fattori di sostenibilità del settore primario, quali iniziative di promozione e diffusione dei prodotti agricoli locali, incentivazione delle coltivazioni di qualità ed ecocompatibili.

Per quanto concerne le aree produttive gli obiettivi sono:

- riqualificazione delle attività esistenti nel territorio attraverso la ricomposizione degli spazi aperti, creando fasce vegetali con funzione di filtro tra area industrializzata e zone limitrofe;
- migliorare la qualità dei fronti edilizi per dare identità ai luoghi, integrare, se necessario, la viabilità esistente in modo che sia facilmente raggiungibile la viabilità principale e in generale le infrastrutture. Riorganizzazione delle aree produttive attraverso:
 - saturazione delle aree esistenti che hanno ancora potenzialità edificatorie;
 - identificazione di aree per eventuali ampliamenti, nei limiti stabiliti dal P.A.T.I. del Medio Brenta;
 - delocalizzazione delle attività presenti in zona impropria e incompatibili con il contesto, quali il magazzino comunale e il consorzio agrario;
 - migliorie alla viabilità di accesso alle zone produttive e ai collegamenti con le grandi infrastrutture;
 - promozione di politiche che favoriscano le piccole aziende.

Sistema ambientale - Il sistema ambientale è rappresentato dalle aree agricole e dalle aree ad alta naturalità o caratterizzate da particolari pregi o criticità ambientali. Le aree agricole vanno intese come tutte quelle aree esterne all'area urbana consolidata e programmata che hanno un originario impianto agricolo. Alcune di queste aree sono state identificate come aree di valenza ambientale in quanto detentrici di caratteri paesaggistici peculiari o di valore storico-culturale tali da conferirgli dignità di bene paesaggistico da tutelare o valorizzare. Il Fiume Brenta caratterizza il territorio di Piazzola sotto due importanti aspetti: da un lato la presenza di ambienti ad alta naturalità o comunque di aree con particolari valenze ambientali e paesaggistiche, dall'altro il rischio di esondazione in alcune parti del territorio e quindi la necessità di azioni indirizzate alla difesa del suolo, attraverso il rispetto del Piano di Assetto Idrologico del Bacino del Brenta-Bacchiglione. In particolare per il sistema ambientale gli obiettivi specifici sono i seguenti. La difesa del suolo attraverso:

- rispetto del Piano di Assetto Idrologico del Bacino del Brenta-Bacchiglione;
- messa a punto di un modello di difesa strutturale su cui basare le prescrizioni costruttive che dovranno essere seguite nei futuri interventi edilizi e urbanistici in modo da annullare i deleteri effetti sul territorio legati alla impermeabilizzazione del suolo;
- definizione di interventi di rimodellazione morfologica tesi a salvaguardare lo sviluppo edilizio ed urbanistico nelle zone attualmente soggette a fenomeni alluvionali;
- introduzione del tema del Piano delle Acque ovvero dello studio idrografico su base comunale;
- ripristino ambientale dei bacini artificiali, frutto delle escavazioni;
- manutenzione degli argini e degli alvei, attraverso un coordinamento a livello sovracomunale;
- tutela delle acque: è necessario individuare le fonti di inquinamento per ridurre e prevenire il problema;
- prevenzione dai rischi e dalle calamità naturali, accertando anche la consistenza e la vulnerabilità delle risorse naturali;
- definizione di un progetto di tutela e valorizzazione delle risorse ambientali e naturalistiche;
- definizione di norme per ottenere aumento della permeabilità dei suoli urbani al fine di potenziare la rigenerazione ecologica del territorio;
- garantire il migliore funzionamento della rete fognaria;
- formazione di un parco diffuso attraverso la connessione tra verde pubblico esistente, parchi storici, aree di interesse ambientale, corridoi di continuità come fiumi, canali, filari di vegetazione e campagna con valenze naturalistiche;
- creazione di percorsi alternativi come piste ciclabili o percorsi pedonali, e sviluppo di strutture ricettive per una migliore fruizione del punto di vista didattico, ricreativo e turistico;



- salvaguardia e valorizzazione del paesaggio agrario e degli spazi naturali aperti ponendo particolare attenzione alle interazioni con i valori ambientali e gli impatti antropici;
- promozione, recupero, valorizzazione del patrimonio edilizio esistente.

Sistema infrastrutturale - Il sistema delle infrastrutture per la mobilità è caratterizzato dalla trasversalità rispetto a tutti gli altri sistemi, in quanto costituisce l'elemento di interconnessione tra le diverse parti e funzioni del territorio. Esso è costituito sia dall'insieme delle strade regionali, provinciali e comunali che attraversano il territorio comunale sia dal sistema di piste ciclabili e pedonali esistenti e di progetto. Gli obiettivi e le strategie per il sistema relazionale di Piazzola Sul Brenta riprendono e confermano quelli delineati dal PATI del Medio Brenta, recependo le previsioni degli strumenti di pianificazione sovraordinata (Piano Provinciale della Viabilità). Per tutte le opere infrastrutturali previste dal PATI, sono state individuate idonee misure di compensazione e di mitigazione dal punto di vista ambientale al fine di mitigare o compensare gli impatti sul territorio circostante e sull'ambiente. Il PATI definisce un sistema della mobilità ciclabile e pedonale di livello sopra comunale, riproponendo e verificando i tracciati del P.P.P.C., tra tutti quello della Ex Ostiglia e del Brenta, in grado di favorire una maggior interconnessione con i percorsi principali di collegamento tra i Comuni.

Gli obiettivi specifici per il sistema relazionale/Infrastrutturale sono:

- riqualificazione delle strade di quartiere, privilegiando il servizio ai residenti attraverso
- l'introduzione di misure che consentano di limitare la velocità, in modo da ridimensionare l'inquinamento acustico e salvaguardare maggiormente la sicurezza dei residenti e degli utenti non motorizzati;
- riduzione dei fenomeni di degrado causati dall'inquinamento acustico ed atmosferico;
- realizzazione, già in atto, di una rete di piste ciclabili che consenta di connettere in sicurezza tutte e cinque le frazioni tra loro e con il Capoluogo, compreso il viale S. Camerini, nonché favorire la fruizione dei luoghi di interesse ambientale, naturalistico, culturale;
- valorizzazione dell'impianto viario del piano Camerini come patrimonio dell'identità culturale del territorio.

Sistema turistico ricettivo - Il sistema turistico ricettivo costituisce uno dei temi trattati dal PATI; esso si fonda su alcune azioni significative, tra le quali si citano:

- estensione dei percorsi ciclabili di interesse intercomunale;
 - promozione e regolamentazione della navigabilità dei corsi d'acqua di rilievo provinciale;
 - previsione di nuovi percorsi per la scoperta e la valorizzazione delle ricchezze naturali e storiche del territorio;
 - recupero e salvaguardia dei prodotti tipici locali, promozione dei vari settori agro-alimentari;
- Per potenziare il sistema turistico - ricettivo, gli obiettivi da perseguire con il PAT, nel rispetto della normativa vigente in materia, sono:
- incentivare, nel rispetto della legislazione vigente, la creazione di strutture di tipo agriturismo che valorizzino le risorse del territorio e gli aspetti tradizionali, in forte connessione con il ruolo culturale e produttivo dell'agricoltura;
 - integrare oltre la pista ciclabile in fase di realizzazione sul sedime della ex ferrovia Padova-Carmignano, e quella prevista sul sedime della ex ferrovia "Ostilia", una rete di mobilità alternativa ciclabile e pedonale che permetta di fruire dei luoghi di interesse culturale e paesistico;
 - specificatamente, valutare la possibilità di percorsi che rendano migliore la fruizione del fiume Brenta e di tutta l'area ad essa correlata, risorsa da valorizzare e riqualificare attraverso un progetto strategico che veda coinvolte le Amministrazioni locali, la Regione, la Provincia, lo Stato (aree demaniali).

In particolare, il PAT darà indicazioni affinché nel PI sia completata la prevista connessione ciclabile tra il Capoluogo, le frazioni e le aree contigue l'asta del Brenta, all'interno di una incrementata permeabilità tra città e campagna.

Sistema dei servizi - I servizi a scala territoriale e sopra comunale sono stati individuati dal PATI del MEDIO BRENTA con l'intento di identificare le parti di territorio a elevata specializzazione funzionale, nelle quali concentrare una o più azioni strategiche o servizi ad alta specificazione economica,



scientifico, culturale, sportiva e ricreativa. Pertanto, compito del Piano di Assetto del Territorio sarà di effettuare un'analisi completa dei servizi esistenti e di quelli che si rendono necessari, soprattutto dal punto di vista socio-economico. Con questi presupposti è evidente che le scelte di piano relative ad alcune tipologie di servizi non possono fermarsi a livello comunale, ma vanno affrontate a livello intercomunale: ci si deve allora riferire al P.A.T.I. del Medio Brenta, in modo da coordinare scelte strategiche con i Comuni limitrofi. Gli obiettivi da perseguire con il PAT, nel rispetto della normativa vigente in materia, sono:

- individuare i poli funzionali presenti nel territorio: polo scolastico, culturale, socio – sanitario, zona sportiva, aree ricreative;
- valutare la necessità di consolidare, ampliare, riqualificare determinati poli in base alle necessità del territorio, in modo che l'area mandamentale sia fornita dei servizi fondamentali per la popolazione.
- Particolare attenzione si dovrà avere nei riguardi degli altri settori collegati a quello dei servizi: primo tra tutti quello dei trasporti e delle infrastrutture che devono soddisfare la necessità di una mobilità agevole e sostenibile.
- confermare e valorizzare il polo degli impianti sportivi posto tra il Capoluogo e Tremignon.

– DIMENSIONAMENTO

Dall'analisi svolta dal valutatore emerge che il limite massimo di zona agricola trasformabile in zone con destinazioni diverse da quella agricola è fissato in 39,61 ettari, come risulta dal calcolo che segue:

Superficie comunale ha 4094,63

Superficie corpi idrici ha 167,53

Superficie OOPP realizzate dopo 1990 ha 0,00

Superficie territoriale Comunale STC ha 3927,10

SAU corretta (comprensiva sup. OO.PP realizzate post 1990), Ha 30,54

SAU corretta/STC = $77,77 > 61,3\%$ (0,013)

SAU trasformabile (ha) : SAU *1,30%: Ha 39,70

SAU trasformabile (mq): 397.026,50

L'indice regionale è pari a 61.3% per i comuni di pianura, 45.4% per i comuni di collina e 19.2% per i comuni di montagna. La superficie agricola da sottrarre al settore potrà quindi essere al massimo pari al 1.3%, della SAU, quindi la superficie massima da utilizzare per il nuovo P.A.T. è pari a 39,70 ha = mq 397.026,50. In coerenza con gli obiettivi espressi tanto dal documento preliminare quanto dalla popolazione residente a Piazzola Sul Brenta si è scelto di utilizzare solo una parte del tetto massimo di superficie agricola trasformabile (74%), restando entro la soglia di 29,5 ha (dei quali 3,5 ha programmati dal P.A.T.I. per il settore produttivo). Considerato l'andamento sufficientemente omogeneo del saldo totale negli ultimi dieci anni, si ritiene opportuno ipotizzare uno sviluppo demografico nei prossimi dieci anni che tenga conto dell'incremento di quest'ultimo periodo, che ha registrato un tasso medio di aumento pari a 64 abitanti/anno, con un incremento per il prossimo decennio previsto in 640 abitanti. Media componenti per nucleo familiare: 2,5 abitanti - Nuovi nuclei familiari previsti nel prossimo decennio: 256. Le trasformazioni socio economiche intervenute negli ultimi decenni hanno determinato nuovi modelli di comportamento. La famiglia che aveva un numero medio di componenti pari a 6,9 nel 1971, 4,2 nel 1981, 3,5 nel 1991, 2,88 nel 2001, 2,73 nel 2007 e 2,69 nel 2008 vede con tutta certezza ridurre ulteriormente questo valore. Ciò comporta che, in termini di fabbisogno abitativo, per lo stesso numero di abitanti sono necessarie più abitazioni/alloggi.

Stando all'evoluzione che la famiglia ha avuto negli ultimi anni è ipotizzabile, vista la tendenza in atto, che per il prossimo decennio la composizione media si assesterà a un numero medio di componenti pari a 2,5 abitanti, che comporterà un incremento di nuclei familiari pari a: $11.113 \text{ ab} : 2,5 = 4.445$ famiglie – 4.123 (famiglie nel 2008) = 322 famiglie che, moltiplicate per il coefficiente di composizione media (2,5) comportano n. 805 abitanti equivalenti. Il fabbisogno residenziale totale del Comune di Piazzola Sul Brenta per i prossimi dieci anni (2009-2018), risulta complessivamente dalla somma delle componenti sopra analizzate e riassunto dal seguente prospetto:

Fabbisogno arretrato:

- per incremento naturale della popolazione abitanti equivalenti 640



- per variazione media dei nuclei familiari abitanti equivalenti 805
- totale abitanti equivalenti 1.445

Dalle analisi sul patrimonio edilizio comunale esistente emerge che il consumo medio di volume residenziale è pari a 456,32 mc/ab. Si ritiene conseguentemente corretto l'utilizzo di un parametro prudenziale di 250 mc/ab che comporta un fabbisogno complessivo di edilizia residenziale nel prossimo decennio pari a: ab. 1445 x 250 mc/ab = mc 361.250.

Fabbisogno per attività di servizio alla residenza

Il valore medio aggiuntivo è valutabile intorno al 20% del volume residenziale sopra determinato, pari a mc 361.250 e quindi una nuova volumetria di mc. 72.250.

Fabbisogno residenziale totale:

Fabbisogno complessivo	nuovi abitanti	Vol. aggiuntiva
Componente demografica	640	160.000
Fabbisogno aggiuntivo	805	201.250
Fabbisogno per attività di servizio alla residenza	-	72.250
Totale	1445	433.500

Fabbisogno edilizio produttivo - Il fabbisogno si articola in :

- riconoscimento del 5% della ZTO complessiva di mq. 718.078 per esigenze fisiologiche di potenziamento delle aziende già insediate nella zona da almeno tre anni;
- conferma di mq.216.141 quale superficie della ZTO del vigente P.R.G. non ancora attuata;

Il suddetto fabbisogno risulta coerente con quello previsto dal P.A.T.I. del Medio Brenta, a sua volta conforme con le previsioni ed i limiti stabiliti dal P.T.C.P., come meglio illustrato nella tabella che segue:

AMBITI PRODUTTIVI DA CONFERMARE E RIQUALIFICARE				
A.T.O.	NOME	Sup. z.t.o. "D"	Non attuata	Ampliam. Max 5%
Sub. A.T.O 5	Tremignon	718.078	216.141	35.094
Totale		718.078	216.141	35.094

COERENZA

Il valutatore afferma nel Rapporto Ambientale che la verifica di coerenza del piano si basa sull'analisi della corrispondenza tra obiettivi definiti dal P.A.T. in fase di stesura del Documento Preliminare, e le strategie di piano; la coerenza con gli obiettivi definiti dagli strumenti di governo del territorio sovraordinati o di settore, infine la coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica definiti a livello nazionale/internazionale.

Coerenza degli obiettivi di piano rispetto alle strategie dello stesso

La coerenza rispetto agli obiettivi definiti nel Documento Preliminare adottato dall'Amministrazione sono state verificate con le azioni di piano:

- Ricalibratura di alcuni assi viari provinciali;
- Incentivi per la riduzione e il contenimento di gas climalteranti;
- Riconoscimento di aree a diverso grado di idoneità per le trasformazioni a causa di dissesti o fragilità idrogeologiche;
- Regolamentazione degli allevamenti zootecnici;
- Riconoscimento di invarianti in corrispondenza di ambiti fragili dal punto di vista idrogeologico;
- Tutela di elementi di fragilità idrogeologica quali invarianti geomorfologiche (paleo alvei e geosito);
- Inserimento in un progetto di riqualificazione ambientale degli ambiti di cava;
- Individuazione degli ambiti di trasformazione e dei limiti fisici della nuova edificazione;
- Costruzione di una rete ecologica locale ed eco relazionale anche in ambito urbano e individuazione di misure di mitigazione in corrispondenza di barriere lineari o areali;



- Individuazione di una vera e propria armatura culturale che detti regole alle trasformazioni del territorio e consenta la fruizione delle risorse identitarie territoriali;
- Azioni di salvaguardia e valorizzazione degli elementi del paesaggio agricolo;
- Disciplina degli impianti di comunicazione elettronica a uso pubblico;
- Mitigazione degli impatti derivanti dal traffico veicolare;
- Individuazione di aree di espansione, riqualificazione e ricomposizione;
- Individuazione di azioni di miglioramento della qualità urbana e della vivibilità dello spazio urbano;
- Dimensionamento delle nuove aree di espansione in relazione alle specifiche esigenze della popolazione insediata, senza quindi il perseguimento di logiche speculative.

Coerenza rispetto alla pianificazione sovraordinata e dei comuni limitrofi

Dall'analisi della coerenza degli obiettivi di piano rispetto alla pianificazione sovraordinata e a quella dei comuni contermini, non emerge come un'azione valutativa significativa nel caso del comune di Piazzola sul Brenta. A seguito dell'entrata in vigore della Legge Urbanistica Regionale 11/2004, L'Amministrazione Comunale ha manifestato da subito il proprio interesse per le nuove opportunità offerte, sottoscrivendo il 24 marzo 2005 un accordo di copianificazione con la Giunta Regionale, finalizzato alla redazione del PAT, sulla scorta del documento preliminare approvato dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 36 in data 17 marzo 2005. Il 23 maggio 2008, aderendo all'iniziativa promossa dall'Amministrazione Provinciale, il Comune di Piazzola Sul Brenta ha aderito al PATI del Medio Brenta, sottoscrivendo un accordo di pianificazione con la Regione e con i Comuni di Campodoro, Carmignano di Brenta, Curtarolo, Gazzo, Grantorto, S.Giorgio in Bosco, Villafranca Padovana e con la stessa Provincia. L'accordo è stato sottoscritto non dopo aver approvato il documento preliminare (delibera 67 del 28/6/2006), e dopo aver approvato con deliberazione giuntales n. 106 del 28.11.2007 la relazione ambientale. I sistemi condivisi con il PATI sono stati i seguenti:

- Sistema delle interrelazioni funzionale di area vasta;
- Sistema ambientale, tutela delle risorse naturalistiche e ambientali, integrità del paesaggio rurale;
- Difesa del suolo, localizzazione e vulnerabilità delle risorse naturali;
- Paesaggio agrario, e di interesse storico;
- Servizi a scala territoriale;
- Sistema turistico - ricettivo;
- Sistema relazionale, infrastrutturale e della mobilità;
- Sistema delle attività produttive;
- Sviluppo e promozione delle fonti rinnovabili.

Il PAT del Comune di Piazzola dopo l'adesione al PATI del Medio Brenta, si è incentrato sul sistema insediativo-residenziale e sul territorio agricolo, nonché sull'approfondimento dei temi trattati dal PATI stesso.

Coerenza rispetto ai principali obiettivi di sostenibilità

I principi generali di sostenibilità rispetto ai quali è stata verificata la coerenza degli obiettivi di piano sono quelli indicati dalla Comunità Europea:

- Ridurre al minimo l'impiego di risorse energetiche non rinnovabili;
- Impiegare risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione;
- Gestire correttamente le sostanze e i rifiuti tossici e pericolosi;
- Conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi;
- Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche;
- Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali;
- Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale;
- Proteggere l'atmosfera;
- Sensibilizzare alle tematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale;
- Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile.

– MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI



Il valutatore afferma che la simulazione dell'attuazione del piano evidenzia la permanenza di situazioni di criticità, seppur di lieve entità. Nonostante le strategie previste dal piano consentano un netto miglioramento complessivo rispetto alla situazione attuale, o allo scenario emergente dalla conferma delle dinamiche oggi in atto, non raggiungono la completa qualificazione di tutte le componenti ambientali analizzate.

Se quindi il disegno di piano complessivo risulta sostenibile (sia in relazione all'assenza di reali alternative, sia rispetto al confronto con l'Alternativa zero), rispetto ad alcune tematiche possono essere riconosciute misure mitigative, dirette al miglioramento delle performance di piano. Tali azioni mitigative sono adeguatamente recepite nella normativa di piano.

Mitigazione del rischio idraulico in aree di urbanizzazione consolidata e programmata

OBIETTIVI	Protezione degli insediamenti e degli abitanti dal rischio di esondazione del fiume Brenta.
FINALITÀ	Salvaguardia e sicurezza degli insediamenti
SITUAZIONE ATTUALE	Il Piano stralcio di Assetto Idrogeologico classifica vaste aree del territorio comunale come P1 e P2. È proprio in corrispondenza di aree classificate a modesta pericolosità idraulica che si colloca parte dei centri abitati di Piazzola e Tremignon. Il P.A.T. oggetto di valutazione identifica ulteriori aree di espansione residenziali in corrispondenza di tali ambiti.
AZIONI PROPOSTE	In relazione alla previsione di nuove aree di espansione in ambiti a pericolosità idraulica, il piano dovrà dare priorità all'attuazione di espansioni in zone non identificate dal P.A.I. L'adozione di misure di mitigazione, quali quelle previste per la riduzione del rischio in aree di espansione, dovrà essere incentivata anche nelle aree di urbanizzazione consolidata. Andranno stabiliti specifici contenuti delle Relazioni idrauliche necessarie alla realizzazione degli interventi; andrà regolamentata la possibilità di realizzare piani interrati, nonché la quota del piano di imposta degli edifici. In ogni intervento dovranno essere garantite le vie di deflusso naturali delle acque. Andrà infine regolamentata la realizzazione di opere nelle fasce di rispetto dei corsi d'acqua.

Promozione di un uso sostenibile del suolo

OBIETTIVI	Tutela di ambiti caratterizzati da particolari vulnerabilità: - aree contermini a habitat di interesse comunitario e/o aree umide utilizzate ad uso agricolo; - ambiti dei paleovalvei, caratterizzate da peculiarità geomorfologiche legate al fiume Brenta; - aree agricole con falda affiorante/superficiale; - aree agricole con elevato scorrimento superficiale. Costruzione di una maglia connettiva diffusa con il recupero del ruolo ecologico e ambientale dell'ambiente agricolo. Riqualificazione paesaggistica e salvaguardia degli elementi identitari di matrice rurale.
FINALITÀ	Tutela degli habitat, miglioramento delle connessioni ecologiche Tutela della qualità delle acque Conservazione dei caratteri del suolo Tutela del paesaggio agricolo
SITUAZIONE ATTUALE	Si assiste alla progressiva riduzione dei prati stabili a favore di colture di tipo intensivo, in particolare seminativi. A questo consegue: - compromissione del sistema delle siepi e della rete idraulica minore; - impatti negativi sulla biodiversità e sulla permeabilità ecologica; - sfruttamento e degradazione delle risorse suolo e acqua.
AZIONI PROPOSTE	In ambito agricolo andrà favorita l'adesione alle misure agro ambientali previste dal Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013, con particolare riferimento all'Asse 2 – Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale, misure 213 e 214 (di seguito si descrivono alcune delle misure più significative). In particolare, per la realizzazione, quindi per la scelta della struttura e delle specie più idonee, di fasce tampone boscate in ambiente agricolo, andranno seguite le linee guida contenute nel Piano di Gestione in corso di elaborazione riguardanti la realizzazione di: - siepi basse lungo la rete idrica (semplici, con alberi a ceppaia tradizionale folta, con alberi a ceppaia a prevalenza arbustiva, con alberi a ceppaia e ad alto fusto) - filari alberati campestri; - Fasce Tampone Boscate. Il percorso verso una maggiore sostenibilità, ambientale ed economica, del settore agricolo andrà sostenuto anche con l'adesione a Progetti Integrati d'Area (P.I.A.-R) con l'obiettivo di migliorare l'attrattività dei territori rurali per le imprese e creare nuove opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali. Nell'ambito di tali progetti andranno sostenute attività e iniziative specifiche di informazione, formazione, animazione, coordinamento e supporto operativo, attivati da partenariati pubblico-privati. Creazione o ripristino di basse siepi campestri lungo la rete idrica Creazione o ripristino di filari alberati campestri Creazione di Fasce Tampone Boscate presso corsi d'acqua (F.T.B.)

Riqualificazione e messa in sicurezza dei bacini di cava

OBIETTIVI	Tutela e valorizzazione di ambiti caratterizzati da particolari vulnerabilità: - aree contermini a habitat di interesse comunitario; - aree agricole con falda affiorante/superficiale. Realizzazione di nuove aree umide, potenziali siti di diffusione di specie di interesse comunitario, componenti fondamentali della rete ecologica territoriale e locale. Riqualificazione paesaggistica e valorizzazione dell'ambito fluviale.
FINALITÀ	Tutela degli habitat, miglioramento delle connessioni ecologiche



	Tutela della qualità FINALITÀ delle acque Valorizzazione del paesaggio agricolo/fluviale
SITUAZIONE ATTUALE	Si rileva la presenza di bacini di cava allagati dismessi o in dismissione. La loro collocazione, in prossimità del fiume Brenta, e le loro caratteristiche idrogeologiche, con l'affioramento della falda superficiale, ne fanno siti di particolare valenza e fragilità. In particolare, il bacino presente in località Presina risulta maggiormente a rischio in quanto presenta elementi di degrado dovuti a una conformazione del terreno che favorisce il dilavamento della vicina sede stradale.
AZIONI PROPOSTE	Ai fini della massimizzazione del potenziale ecologico e ambientale degli ex bacini di cava, nonché della loro messa in sicurezza rispetto a eventi di contaminazione delle acque, i progetti di ricomposizione e recupero dovranno seguire precise indicazioni progettuali: - riprofilatura delle sponde con riduzione della loro pendenza per consentire alla vegetazione palustre di insediarsi; - modifica dell'andamento delle sponde con la realizzazione di piccole baie, penisole e isole appena affioranti o sommerse per la sosta dei limicoli, da assoggettare a specifica gestione; - modellazione del fondo con la creazione di zone a diversa profondità per aumentare la diversità vegetazionale e faunistica, aumentare le capacità foto depurative delle acque e di ravvenamento delle falde; - impianto di formazioni vegetali permanenti con specie autoctone con funzione di filtro e mitigazione di eventuali elementi di disturbo e/o di impatto; - consentire la creazione di capanni di osservazione sopraelevati per rispondere a eventuali attività di birdwatching.

Mitigazione dell'inquinamento acustico in ambienti abitativi

OBIETTIVI	Ridurre l'inquinamento acustico provocato dalla presenza di assi viari densamente trafficati e dalla vicinanza tra attività produttive e edifici residenziali. In particolare, porre attenzione alla presenza di siti sensibili in ambiti con elevati livelli di inquinamento.
FINALITÀ	Tutela della Salute Umana dall'inquinamento acustico.
SITUAZIONE ATTUALE	Si avverte il disagio della popolazione verso il tema dell'inquinamento acustico provocato dal traffico e dalle attività produttive. Preoccupa soprattutto la vicinanza di siti sensibili, quali scuole, a importanti assi viari. Va infatti evidenziato che i centri abitati di Piazzola (il capoluogo e le sue frazioni) si sviluppano lungo assi di traffico territoriali con elevati volumi di traffico veicolare. Si fa infine presente che gran parte di tali assi saranno oggetto di potenziamento in relazione a quanto previsto nel Piano provinciale della viabilità.
AZIONI PROPOSTE	Si auspica l'approfondimento e l'analisi delle caratteristiche del clima acustico nel territorio di Piazzola sul Brenta attraverso le seguenti attività: 1. Aggiornamento della Zonizzazione acustica del territorio comunale verificando l'assenza di aree che presentano un salto di classe superiore a 1, ovvero caratterizzate da limiti di rumore che differiscono per più di 5 dB(A); 2. Pianificazione e realizzazione di una campagna di misure fonometriche per la conoscenza dello stato di inquinamento acustico esistente che dovrà essere rappresentato in una mappatura acustica del territorio. 3. Eventuale elaborazione del Piano di risanamento acustico, secondo le linee guida previste dalla Regione Veneto. Le zone critiche del territorio vengono individuate attraverso la sovrapposizione della carta della zonizzazione acustica e della mappa del rumore evidenziando le zone in cui i livelli di rumore eccedono i limiti di legge. Per ogni area critica sarà necessario predisporre una scheda che fornisce, oltre ad informazioni sulla situazione acustica, una indicazione di massima del tipo di intervento di bonifica necessario (ovvero la combinazione di interventi necessari ad eliminare/limitare la criticità evidenziata). Di seguito si riportano alcune tipologie di interventi di bonifica. Barriere vegetali Asfalti fonoassorbenti Moderazione della velocità – restringimenti alternativi ai dossi Moderazione della velocità – semafori intelligenti alternativi ai dossi Regolazione del flusso – rotonde alternative ai semafori Moderazione della velocità - zona 30 Bonifiche edilizie

Attivare misure di conservazione e gestione attiva degli habitat

OBIETTIVI	Garantire la salvaguardia e conservazione degli habitat di interesse comunitario attraverso l'adozione di corrette misure di gestione, anche delle aree contermini.
FINALITÀ	Tutela della Biodiversità.
SITUAZIONE ATTUALE	Nonostante la presenza e l'estensione degli habitat di interesse comunitario, si rilevano numerosi elementi di criticità che mettono a rischio la loro conservazione e ne compromettono le prospettive future.
AZIONI PROPOSTE	In coerenza con quanto disposto dal Piano di Gestione in corso di elaborazione e a seguito di indagini specifiche sulle esigenze ecologiche delle comunità e delle specie florofaunistiche, oltre che sui processi evolutivi e la potenzialità di fitocenosi, il P.I. dovrà dettare regole precise sulle possibilità di accesso al sito di protezione, individuando zone a diverso grado di protezione in relazione ai caratteri delle comunità insediate: aree in cui consentire attività ricreative, aree in cui consentire attività di educazione ambientale, aree in cui vietare l'accesso e la fruizione. Dovranno inoltre essere rispettate le linee guida dettate dal Piano di Gestione relativamente a: - interventi di miglioramento boschivo; - gestione dei boschi di salice bianco; - conversione dei pioppeti colturali abbandonati e regolamentazione di quelli sfruttati; - operazioni di taglio della vegetazione riparia e del bosco; - conservazione dei boschi disetanei e delle radure; - mantenimento degli alberi vetusti; - ripristino di eventuali prati stabili.



	<p>In particolare, nelle aree agricole interne al SIC-ZPS del Brenta andrà favorita l'adozione delle pratiche di gestione agricola indicate nel Piano di Gestione in corso di elaborazione (i cui estratti sono riportati di seguito) relativamente alle tre tipologie di aree agricole:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. aree coltivate interne alla ZPS ma non confinanti/coincidenti con Habitat Natura 2000; 2. aree coltivate interne alla ZPS e confinanti con Habitat Natura 2000; 3. aree coltivate interne alla ZPS e coincidenti con Habitat Natura 2000.
--	---

Aumentare la permeabilità ecologica delle aree edificate programmate e di nuova espansione

OBIETTIVI	<p>Garantire la salvaguardia e conservazione delle connessioni e della continuità ecologica agendo sulla permeabilità delle nuove aree edificate; Aumentare la dotazione di aree a verde in aree densamente abitate.</p>
FINALITÀ	<p>Tutela della connettività ecologica e ambientale; Miglioramento della vivibilità; Mitigazione paesaggistica di eventuali elementi di degrado; Assorbimento dei fattori inquinanti (acustici e atmosferici).</p>
SITUAZIONE ATTUALE	<p>Le aree di urbanizzazione consolidata costituiscono elementi di frammentazione e di barriera alla connettività ecologica e ambientale. Ciò vale in particolare per le aree produttive che tipicamente raggiungono livelli di artificializzazione molto elevati. A fronte di tali criticità appare necessario individuare precise misure di mitigazione per le nuove espansioni residenziali, ma soprattutto per quelle produttive che nel territorio di Piazzola raggiungono una notevole estensione.</p>
AZIONI PROPOSTE	<p>In relazione alla necessità di aumentare la permeabilità ecologica delle aree di urbanizzazione programmata e idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale, alla riqualificazione e riconversione o al riordino, si propone:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'incremento della dotazione di aree a verde all'interno dei nuovi insediamenti, pur mantenendo lo stesso volume edificatorio; - la piantumazione di specie arboree anche e soprattutto nei parcheggi. - la piantumazione di siepi e alberature lungo le nuove strade di collegamento. <p>Nei comparti di nuovo insediamento residenziale e produttivo deve essere prevista una quota di superficie destinata a verde che risulti permeabile in profondità, pari almeno ad una quota proporzionale della superficie fondiaria interessata dall'intervento. Su tale superficie è auspicabile la piantumazione di alberi e arbusti in modo da garantire, una volta raggiunta la maturità vegetativa, le coperture del suolo di seguito indicate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nelle zone residenziali e terziarie/direzionali: 40% di copertura arborea (data dalla proiezione delle chiome degli alberi al suolo a maturità) e 10% di copertura arbustiva (data dalla proiezione delle chiome degli arbusti al suolo, a maturità); - nelle zone produttive: 50% di copertura arborea (data dalla proiezione delle chiome degli alberi al suolo a maturità) e 20% di copertura arbustiva (data dalla proiezione delle chiome degli arbusti al suolo, a maturità). - nella nuova realizzazione o nella sistemazione di parcheggi pubblici o di pertinenza di strutture ricettive/commerciali, dove essere prevista la sistemazione a verde di una superficie pari almeno al 20% dell'area complessiva occupata dal parcheggio. <p>Le scelte delle soluzioni progettuali dovrebbero essere finalizzate all'riduzione dell'impatto ambientale ed all'ottimizzazione del rapporto tra funzionalità e inserimento paesaggistico. In ogni caso valgono le seguenti linee guida:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Ai fini della realizzazione di nuovi impianti devono essere utilizzate specie autoctone, anche se può essere valutata l'opportunità di provvedere all'impianto di specie esotiche caratterizzate da un elevato valore ornamentale. Va in ogni caso precisato che l'utilizzo di specie esotiche deve essere limitato a casi di eccezionalità. 2. La copertura arborea-arbustiva deve essere calcolata secondo le proiezioni della chioma. Nella tabella seguente si riportano alcune specie arboree particolarmente indicate nella realizzazione di tali impianti, accompagnate dalle relative coperture. 3. Nella realizzazione dei parcheggi è utile assicurare una superficie libera ad albero non inferiore a quelle di seguito riportate: <ol style="list-style-type: none"> a) 1° grandezza (h > 18 m) sup. minima 2,8 mq; raggio minimo 1,6 m; b) 2° grandezza (h 12 - 18 m) sup. minima 3,5 mq; raggio minimo 1,0 m; c) 3° grandezza (h < 12 m) sup. minima 2,0 mq; raggio minimo 0,8 m. <p>Le alberature andranno distribuite in maniera tale da fornire un razionale ombreggiamento agli automezzi in sosta. Nei parcheggi sono da evitare le seguenti specie arboree:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Pino domestico (Pinus pinea) - Ippocastano (Aesculus hippocastanum) - Bagolaro (Celtis australis) - Spino di Giuda (Gleditsia triacanthos)

Messa in sicurezza e maggiore efficienza del sistema dei percorsi ciclo pedonali

OBIETTIVI	<p>Garantire la migliore fruibilità del sistema di percorsi ciclopedonali</p>
FINALITÀ	<p>Favorire la mobilità lenta Garantire la sicurezza stradale Migliorare la vivibilità del territorio, quindi la qualità della vita degli abitanti</p>
SITUAZIONE ATTUALE	<p>Il P.A.T. propone lo sviluppo della rete di connessione ciclabile e pedonale già esistente sul territorio. Al contempo verranno potenziate alcune infrastrutture viarie che allo stato attuale costituiscono le vie di accesso e di comunicazione tra i principali centri abitati.</p>
AZIONI PROPOSTE	<p>In relazione alla necessità di garantire adeguati livelli di sicurezza stradale e di accessibilità da parte della mobilità lenta, nella progettazione dei percorsi ciclo pedonali dovrà essere garantita la loro continuità e messa in sicurezza, in particolare in corrispondenza degli assi di maggiore traffico.</p>

**Riduzione dell'inquinamento luminoso e dei consumi energetici connessi all'illuminazione pubblica**

OBIETTIVI	Ridurre gli impatti sulla flora-fauna e sulla salute umana Ridurre i consumi energetici per l'illuminazione pubblica.
FINALITÀ	Protezione dell'ambiente e della salute umana Risparmio economico
SITUAZIONE ATTUALE	Allo stato attuale il sistema di illuminazione pubblico risulta conforme alle prescrizioni normative. Nonostante ciò, appare necessario implementare nella normativa di piano alcune prescrizioni volte alla salvaguardia dell'ambiente e della salute umana.
AZIONI PROPOSTE	È necessario porre attenzione non solo alla tipologia di lampade utilizzate, ma anche al sistema di illuminazione scelto. Esso deve ridurre i fenomeni di abbagliamento, oltre che il consumo energetico destinato alla pubblica illuminazione.

- **PARERI DELLE AUTORITÀ AMBIENTALI**

Il Comune di Piazzola Sul Brenta a mezzo fax il 21.09.2012, acquisito al prot. reg. al n. 427809 del 24.09.12, ha fatto pervenire dichiarazione del 04.04.2012 del Responsabile dell'Area Tecnica-Settore Urbanistica, con la quale si certifica che il Comune ha provveduto ad inviare la richiesta di Parere alle autorità competenti in materia ambientale. Si riporta, altresì, che in Comune sono pervenuti il Parere dell'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione in data 22.03.12 ed il Parere del Consorzio di Bonifica Pedemontano Brenta di Cittadella in data 29.12.11.

- **AGGIORNAMENTO DEGLI ELABORATI CARTOGRAFICI CON IL REALE UTILIZZO DEL TERRITORIO**

Il Comune di Piazzola Sul Brenta a mezzo fax il 21.09.2012 con nota n. 2805 del 03.04.2012, acquisita al prot. reg. al n. 177125 del 16.04.2012, ha fatto pervenire la dichiarazione congiunta del Sindaco e del responsabile dell'area tecnica del 03.04.2012, con la quale si attesta che gli elaborati cartografici del Piano riportano le reali destinazioni d'uso del territorio.

- **COERENZA DELLE LINEE PREFERENZIALI DI SVILUPPO INSEDIATIVO CON EVENTUALI PROGETTI DI OPERE/INFRASTRUTTURE LA CUI APPROVAZIONE È DI COMPETENZA DELLA REGIONE/PROVINCIA**

Il Comune di Piazzola Sul Brenta con nota n. 2805 del 03.04.2012, acquisita al prot. reg. al n. 177125 del 16.04.2012, ha fatto pervenire la dichiarazione congiunta del Sindaco e del responsabile dell'area tecnica del 03.04.2012, con la quale si attesta che prima dell'adozione del Piano non erano in corso variazioni di destinazione rispetto al PRG vigente da parte della Regione o della Provincia.

- **PIANO DI MONITORAGGIO**

Dall'analisi svolta dal valutatore emerge come il monitoraggio sia una fase da attivare a seguito dalla Valutazione Ambientale Strategica, finalizzata all'osservazione dell'evoluzione dello stato del territorio e dell'ambiente e alla verifica, qualitativa e quantitativa, dello stato di attuazione degli obiettivi e dell'efficacia delle politiche del piano, ossia delle "performance di Piano". Per ogni criticità sono stati infatti definiti gli indicatori da utilizzare per descrivere la loro evoluzione nel tempo. La scelta di riprendere, anche per la fase di monitoraggio, gli indicatori utilizzati per la descrizione dello stato attuale e futuro deriva dall'interpretazione della fase di "osservazione costante" come parte costitutiva del processo di valutazione. Risulta in questo modo possibile garantire una certa continuità e confrontabilità nel tempo dei dati contenuti nella valutazione ambientale e nella successiva fase di controllo. La valutazione e le analisi del monitoraggio sono così in grado di fornire ad amministratori e tecnici, utili contributi e riscontri per la revisione dei contenuti del proprio programma di azioni e vanno intesi come uno spunto e un momento attivo nei confronti della pianificazione di settore. Di seguito si riporta il piano di monitoraggio che dovrà essere implementato nella Normativa Tecnica del piano. Si riportano gli indicatori, l'unità di misura degli stessi, la frequenza di misurazione (BP breve periodo, MP medio periodo, LP lungo periodo), la fonte dei dati utili alla misurazione dell'indicatore e infine gli ambiti di attenzione, quindi le aree che presentano allo stato attuale le condizioni più critiche.

INDICATORI UNITÀ DI MISURA FREQUENZA FONTE

INDICATORI	UNITA' DI MISURA	FREQUENZA	FONTE	AMBITI DI
-------------------	-------------------------	------------------	--------------	------------------



				ATTENZIONE
Polveri sottili	µg/mc	BP	ARPAV	tutto il territorio comunale
Perdite di rete acqua immessa / acqua consumata	(%)	MP	ETRA spa	tutto il territorio comunale
Rischio idraulico	% di edifici; presenza siti sensibili	MP	Comune di Piazzola sul Brenta	ATO 4-Capoluogo; ATO 5-Tremignon
Nitrati nelle acque sotterranee	mg/l	MP	ARPAV	tutto il territorio comunale
Vulnerabilità delle acque	% copertura del suolo	LP	Comune di Piazzola sul Brenta	ATO 5-Tremignon; ATO 6-Vaccarino
Attività di cava	n° cave; stato	LP	Comune di Piazzola sul Brenta	ATO 2-Carturo; ATO 3-Presina; ATO 4-Capoluogo
Utilizzo sostenibile dei suoli	% copertura del suolo	LP	Comune di Piazzola sul Brenta	ATO 3-Presina; ATO 4-Capoluogo; ATO 5-Tremignon; ATO 6-Vaccarino
Dispersione insediativa	% di edifici	LP	Comune di Piazzola sul Brenta	ATO 1-Isola M.; ATO 2-Carturo; ATO 3-Presina; ATO 5-Tremignon; ATO 6-Vaccarino
Grado di conservazione degli habitat di interesse comunitario	stato	MP	Ente Gestore Piano di Gestione ZPS	ATO 2-Carturo; ATO 4-Capoluogo.
Consistenza dell'armatura ambientale	% copertura del suolo	LP	Comune di Piazzola sul Brenta	ATO 3-Presina; ATO 4-Capoluogo; ATO 5-Tremignon; ATO 6-Vaccarino
U.F.I. urban fragmentation index	ml/kmq	LP	Comune di Piazzola sul Brenta	tutto il territorio comunale
I.F.I. infrastructural fragmentation index	ml/kmq	LP	Comune di Piazzola sul Brenta	ATO 1-Isola M.; ATO 2-Carturo; ATO 3-Presina; ATO 5-Tremignon; ATO 6-Vaccarino
Struttura del paesaggio	sup. media coperture del suolo; n° tipi usi del suolo	LP	Comune di Piazzola sul Brenta	ATO 2-Carturo; ATO 3-Presina; ATO 4-Capoluogo; ATO 5-Tremignon; ATO 6-Vaccarino
Grado di conservazione del paesaggio agricolo	mq/mq	LP	Comune di Piazzola sul Brenta	ATO 2-Carturo; ATO 3-Presina; ATO 4-Capoluogo; ATO 5-Tremignon; ATO 6-Vaccarino
Grado di fruibilità del paesaggio	Km/kmq	LP	Comune di Piazzola sul Brenta	ATO 3-Presina; ATO 5-Tremignon
Grado di esposizione della popolazione al rumore stradale	dBA	BP	Comune di Piazzola sul Brenta	tutto il territorio comunale
Incidentalità stradale	Incidenti/anno	BP	Organi di intervento per i rilievi	ATO 4-Capoluogo; ATO 5-Tremignon; ATO 6-Vaccarino
Dotazione di aree a verde fruibile	mq/abitante	BP	Comune di Piazzola sul Brenta	ATO 1-Isola M.; ATO 5-Tremignon

OSSERVAZIONI

In data 16.05.12, il Comune ha fatto pervenire tramite mail, acquisita al protocollo regionale al n. 227649 del 17.05.12, dichiarazione n. 4159 del 16.05.12 del Responsabile del Settore Urbanistica, con la quale si attesta che al Comune sono pervenute n. 48 osservazioni totali, che nessuna delle stesse fa espresso riferimento alla VAS, ma che, una volta analizzato, si è deciso di considerare n. 29 osservazioni attinenti con questioni ambientali



–L' Unità di Progetto Coordinamento Commissioni, esaminati i documenti trasmessi ha elaborato la propria istruttoria dalla quale emerge che:

Il Rapporto Ambientale esaminato, integrato secondo le indicazioni fornite in sede istruttoria, risulta correttamente impostato e contiene le informazioni di cui all'allegato VI del D.Lgs. 152/2006, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 13 del medesimo D.Lgs. 152/2006. Premesso che uno degli aspetti fondamentali del processo integrato di pianificazione e valutazione consiste nella definizione delle criticità del territorio oggetto di pianificazione, le stesse hanno rappresentato gli elementi che hanno meritato una particolare attenzione in fase di pianificazione.

Il Rapporto Ambientale del PAT ha opportunamente considerato nel complesso le criticità presenti sul territorio nonché quelle derivanti dalle scelte di Piano. La metodologia risulta correttamente impostata e rispetta i passaggi necessari alla Valutazione.

Il Rapporto Ambientale, nel confermare i criteri assunti dal PAT, approfondisce gli obiettivi del Documento Preliminare evidenziando le specifiche azioni inserite nelle NTA, divise sia per componenti ambientali e socio-economiche, che per obiettivi. La verifica della coerenza esterna è stata fatta in relazione ai principi di sostenibilità ambientale ed alla pianificazione sovraordinata. Il piano di monitoraggio, come in seguito descritto, dovrà essere opportunamente integrato al fine di controllare gli effetti negativi sulla salute umana e sull'ambiente e di predisporre quindi eventuali mitigazioni

VISTE

- la Direttiva 2001/42/CE ;
- la LR 11/2004;
- il D.Lgs. n.152/2006;
- la LR 4/2008;
- la DGR 791/2009

RITENUTO

che dalle analisi e valutazioni effettuate, nel suo complesso, la proposta di Rapporto Ambientale sia correttamente impostata e contenga le informazioni di cui all'allegato I della Direttiva 2001/42/CE, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 5 della medesima Direttiva.

TUTTO CIÒ CONSIDERATO LA COMMISSIONE REGIONALE VAS

ESPRIME PARERE POSITIVO

sulla proposta di Rapporto Ambientale del Piano di Assetto Territoriale del Comune di Piazzola sul Brenta (PD) a condizione che :

prima dell'approvazione del Piano, si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

1. Le Norme Tecniche di Attuazione dovranno essere integrate con tutte le prescrizioni poste dalle competenti Autorità Ambientali, nonché con le modifiche derivanti dall'accoglimento della osservazione attinenti a questioni ambientali, le cui proposte di controdeduzione sono risultate condivisibili, fatte salve le prescrizioni riportate nei seguenti punti 4-8.
2. Le NTA, all'articolo 32, dovranno essere integrate al fine di assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano nonché la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, e gli effetti cumulativi ancorché non direttamente derivanti dalle azioni di piano. Dovranno essere sottoposte a monitoraggio, integrando gli indicatori presi in considerazione nel



Rapporto ambientale, i seguenti indicatori così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e, quindi, adottare le opportune misure correttive:

	TEMATICHE DA MONITORARE (individuando specifici indicatori)	u. m.	FONTE dei dati per la costruzione dell'indicatore	Note/periodicità monitoraggio
BIODIVERSITA'	Dotazione di verde pubblico (totale e pro capite)	mq ed ubicazione	comune	annuale
	Funzionalità dei corridoi ecologici – connettività ambientale		comune	annuale
	Superficie forestale	mq	Comune	annuale
	Diversificazione delle colture agricole		comune	annuale
	Aree dedicate alla rete ecologica	mq	Comune	annuale
	Recupero e messa in sicurezza cave		Comune/Enti gestori	annuale
	Potenziale ecologico e ambientale degli ex bacini di cava		Comune/Enti gestori	annuale
A C Q U E	Qualità delle acque ex bacini di cava		Comune/Enti gestori	annuale
	Pozzi per approvvigionamento idropotabile	n	Comune	annuale
	Pozzi per approvvigionamento industriale	n	Comune	annuale
	Prelievi di acque sotterranee	mc	Comune/Enti gestori	annuale
RUMORE	Classificazione acustica (valori misurati per la redazione del Piano di Zonizzazione Acustica e successivi aggiornamenti)	Localizzazione e descrizione delle aree	comune	annuale
	Dati relativi alla rumorosità delle strade in particolare vicine agli ambiti edificati ad uso residenziale	Localizzazione e descrizione delle aree	Comune, ARPAV, Provincia	annuale
	Interventi di bonifica acustica	n ubicazione e tipologia	Comune - Provincia - ARPAV	annuale
ELETTRO-MAGNETISMO	Sorgenti di inquinamento elettromagnetico e elementi vulnerabili posti in prossimità degli stessi (abitazioni, scuole, etc.)	n, caratteristiche	ARPAV, Enti Gestori	annuale
INQUINAMENTO LUMINOSO	Controllo emissioni - fonti verso la volta celeste	n, ubicazione e caratteristiche	Comune	annuale
	Emissioni legate agli impianti di illuminazione pubblica	n, ubicazione e caratteristiche	Comune	annuale
POPOLAZIONE	Residenti	n	Comune	annuale
	Alloggi sfitti - disabitati	n, caratteristiche	ISTAT - Comune	annuale
	Attuazione sup. espansioni residenziali	mq, mc	Comune	annuale
	Superficie urbanizzata	mq	Comune	annuale
ATTIVITA' PRODUTTIVE	“Equipaggiamento verde” delle aree produttive (aree verdi, presenza alberi, filari, siepi, etc.)	Caratteristiche quantitative (mq verde/mq totale, n elementi vegetazionali presenti, etc.) e qualitative (caratteristiche)	Comune	annuale
	Aziende con sistemi di gestione ambientali	n, settore, tipologia, % sul totale	Comune	annuale
	Aziende e superfici ad agricoltura biologica	ubicazione e tipologia	Comune	annuale
	Intensità agricola (area utilizzata per agricoltura intensiva)	mq	Comune	annuale
TRASPORTO E MOBILITA'	Parco veicolare circolante	n° di veicoli per categoria	Autoritratto ACI	biennale
	Tratte viabilistiche e punti maggiormente critici per incidentalità	ubicazione e caratteristiche	comune - polizia stradale	biennale
	Mobilità ciclabile e pedonale	km, ubicazione, tipologie	comune	biennale
	Percorsi minori di matrice agricola e campestre	km, ubicazione, tipologie	comune	biennale
ENERGIA	Consumi gas metano	mc/ab/anno	ente gestore	annuale
	Consumi energia elettrica	kWh/ab/anno	ente gestore	annuale
	Produzione locale di energia da fonte rinnovabile	n ubicazione tipologia kW/anno	comune - gestori	mensile/annuale
	% Raccolta differenziata	t/anno	ente gestore	annuale

3. Le NTA all'articolo 21.5 “Valori e tutele naturali” nel paragrafo f) “oasi agricolo - fluviale denominata “corridoio degli aironi” il capoverso “All'interno di tale ambito sono vietati gli interventi che modificano la morfologia dei luoghi” essendo in contrasto con l'art. 15.11 “Cave” dovrà essere sostituito con “All'interno di tale ambito sono vietati gli interventi che modificano la morfologia dei luoghi fatto salvo quanto previsto dall'art. 15.11 delle NTA.”



4. Per quanto riguarda la valutazione di incidenza si prescrive di integrare, come riconosciuto dallo studio esaminato, le norme del Piano con il seguente articolo:

DIRETTIVE GENERALI

1. In sede di Piano degli Interventi dovranno essere realizzati nel complesso del territorio comunale, specifici monitoraggi sulle specie tutelate dalla Direttive Habitat e Uccelli, al fine di identificare la presenza di eventuali habitat delle suddette specie, posti all'esterno della rete Natura 2000 SIC-ZPS ;

PRESCRIZIONI E VINCOLI

2. Si precisa che i termini “mitigazione” e “compensazione ambientale” utilizzati all'interno delle presenti norme non sono da considerarsi corrispondenti a quanto stabilito dalla D.G.R. 3173/2006 Allegato A.
3. Nelle aree nucleo e negli ambiti di connessione naturalistica identificati dal PAT a completamento della Rete Natura 2000 i progetti che implicano modificazioni di usi, funzioni, attività in atto sono soggetti a Valutazione di Incidenza (VINCA) ai sensi della D.G.R. 3173/2006.
4. Per quanto riguarda gli interventi previsti sulla viabilità di livello sovra comunale (potenziamenti e nuove realizzazioni), a fronte del recepimento delle indicazioni del PATI Medio Brenta e della mancata definizione di ulteriori elementi progettuali, si ribadisce quanto già contenuto nella VINCA allegata allo strumento intercomunale. In relazione a ciò, si ritiene opportuna un'analisi più approfondita delle tipologie di habitat presenti lungo il tracciato della viabilità (quando sarà conosciuto in sede di progetto preliminare, ovvero quando si sarà a conoscenza dell'esatta localizzazione del tracciato, della modalità di costruzione, dell'ampiezza dei cantieri, della durata degli stessi, della tipologia stradale adottata, etc). La progettazione dovrà poi essere oggetto di specifica valutazione di incidenza specifica.

in sede di attuazione del Piano:

5. Per quanto riguarda la valutazione di incidenza si prescrive:
- di sottoporre al rispetto della procedura di Valutazione di Incidenza di cui alla D.G.R. 3173/06 gli strumenti pianificatori ed i progetti e interventi da realizzarsi in attuazione del piano territoriale in argomento, ai sensi degli articoli:
 - art. 21.1 Ambito urbanizzato e aree di trasformazione, per i seguenti ambiti: “Aree di Consolidamento in località Carturo”, “Aree di consolidamento a Tremignon” e “Aree di consolidamento a Vaccarino” “Nuclei di edilizia diffusa a Presina” e “Nuclei di edilizia diffusa tra Tremignon e Vaccarino” “Aree di miglioramento della qualità urbana a Vaccarino: riqualificazione delle pertinenze di Villa Trieste con la realizzazione di verde pubblico attrezzato e il recupero dei fabbricati esistenti a fini residenziali”;
 - art. 15.11 cave, per i seguenti ambiti : “Cava Polata e Cava ex Bastianello”;
 - art. 21.7 Infrastrutture del sistema della viabilità, per i seguenti ambiti: “Potenziamento dell'asse provinciale in zona Carturo”, “Realizzazione della nuova circonvallazione a sud di Piazzola” e “Potenziamento dell'asse provinciale in zona Vaccarino” e alle “piste ciclabili di progetto previste all'interno del sito SIC/ZPS IT3260018.
 - Che in riferimento all'area posta tra gli ATO 4 e 5 oggetto dell'osservazione n. 15 e classificata dal PAT come “area di connessione di 1° grado”, la quale in seguito alle controdeduzioni è stata identificata come area di “servizi di interesse comune”, gli interventi previsti rispettino la procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi della D.G.R. 3173/2006;
 - Che in riferimento all'area interessata dal compendio immobiliare oggetto di osservazione n. 32 (accoglibile a condizione), che in seguito alle controdeduzioni è stata riclassificata come “area idonea al miglioramento della qualità urbana e territoriale, alla riqualificazione e riconversione o al riordino”, gli strumenti pianificatori di attuazione e gli interventi, siano sottoposti a procedura di valutazione di incidenza;
 - Che in riferimento all'area di edificazione diffusa oggetto di osservazione n. 34, identificata a seguito delle controdeduzioni come area di “servizi di interesse generale”, gli strumenti pianificatori di attuazione siano sottoposti a procedura di valutazione di incidenza;
 - Che in riferimento all'area interessata dalla presenza di impianti sportivi (campo da rugby) in frazione di Carturo ed oggetto di Osservazione n. 41 (ritenuta accoglibile) e Osservazione n. 42 (ritenuta



accoglibile) ed identificata come “area di connessione naturalistica di 1° grado, gli interventi previsti siano sottoposti a specifica procedura di Valutazione di Incidenza;

- di sottoporre a procedura di valutazione di incidenza tutti gli interventi volti alla conservazione e alla riqualificazione degli elementi tutelati nell’ambito del sito della Rete Natura 2000 SIC/ZPS IT3260018;
 - di rispettare le disposizioni di cui al Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n.184/07 'Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS), ai sensi direttiva 79/409/CEE, 92/43/CEE e D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. e DM del 17/10/07”;
6. il Piano degli Interventi dovrà garantire la contestualità degli interventi previsti dal PAT in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.
7. il Piano comunale di zonizzazione acustica dovrà essere adeguato in relazione alle previsioni attuative del Piano degli Interventi.
8. in sede di monitoraggio, dando applicazione alle modalità e criteri contenuti nel precedente punto 2, dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di Piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli obiettivi descritti nel Rapporto Ambientale.

FIRMATO

Il Presidente

della Commissione Regionale VAS

(Segretario Regionale per le Infrastrutture)

Ing. Silvano Vernizzi

FIRMATO

Il Vice Presidente

della Commissione Regionale VAS

(Segretario Regionale per l’Ambiente)

Ing. Mariano Carraro

FIRMATO

Il Segretario

della Commissione Regionale VAS

(Dirigente della U. P. Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUVV)

Avv. Paola Noemi Furlanis

Il presente parere si compone di 26 pagine